Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — **ROMA — Mercoledì, 9 gennaio** — **Numero 7.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 667 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 2 novembre 1901, n. 460, 22 giugno 1902, n. 224 e 19 maggio 1904, n. 209 e il regolamento approvato con Nostro decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il prefetto della provincia di Campobasso ha inviato la proposta di quel medico provinciale per la designazione di una zona malarica nel comune di Montorio nei Frentani;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulla anzidetta proposta;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È dichiarata zona malarica ad ogni effetto di legge e di regolamento la porzione di territorio del comune di Montorio nei Frentani, in provincia di Campobasso, distinta come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

A cura del signor prefetto della Provincia e coll'aiuto

degli uffici finanziari competenti, al fine di precisare maggiormente la delimitazione della zona malarica, sarà provveduto alla compilazione degli elenchi dei proprietari dei fondi, compresi nella zona stessa, con riferimento ai dati censuari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

ELENCO contenente la delimitazione della zona malarica esistente nel comune di Montorio nei Frentani, in provincia di Campobasso.

La zona malarica è delimitata da una linea che, partendo dall'incrocio della mulattiera Montelungo-Ururi con la mulattiera Montorio-Rotello, segue quest'ultima fino al colle Precciaro e quindi prosegue fino al Colle delle Grotte (casa colonica di Francesco Carfagnini fu Paolo Emilio) e fino all'incontro della mulattiera Montorio-Ururi, che risale in modo da incontrare la via carriera a nord-ovest e ad ovest.

La linea di confine continua poi lungo questa via, ed incontrata la rotabile Larino-Montorio (casa colonica Pincelli), segue tale rotabile oltrepassando il ponticello n. 27 fino alle case cadute del bosco lese.

Da questo punto prosegue in linea retta, passando per le case coloniche dello Serro, fino all'incontro della mulattiera Montorio-Casacalenda, e, seguendo questa, raggiunge il confine territoriale Montorio-Casacalenda. Infine lungo questo confine e poi lungo i confini territoriali di Montorio-Casacalenda-Larino, di Montorio-Larino, di Montorio-Ururi, di Montorio-Rotello e di Montorio-Montelungo raggiunge il punto di partenza.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il numero 668 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804 ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri.

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'assegno locale annuo del nostro Consolato in Mongtzè è stabilito, a decorrere dal 1° gennaio 1907, in L. 19,600 (diciannovemilaseicento).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero 669 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 22 dicembre 1905, n. 592, relativa ai provvedimenti per agevolare i mutui fondiari;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sopra la proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio di concerto coi ministri di grazia e giustizia, del tesoro e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento per l'esecuzione della legge 22 dicembre 1905, n. 592, relativa a provvedimenti per agevolare i mutui fondiari, composto di venti articoli, visto d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 30 ottobre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.
GALLO.
A. MAJORANA.
MASSIMINI.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

REGOLAMENTO per l'esecuzione della legge 22 dicembre 1905, n. 592, portante provvedimenti per agevolare i mutui fondiari.

I.

Trasformazione dei mutui fondiari e sistemazione del debito arretrato — Mutui nuovi.

Art. 1.

Le domande di concessione dei mutui destinati a restituirne anticipatamente altri stipulati a saggio superiore, ai sensi della legge 22 dicembre 1905, n. 592, possono essere rivolte all'Istituto che concesse il mutuo in corso o ad altro Istituto di credito fondiario.

Art. 2.

Quando la domanda sia fatta all'Istituto presso il quale è in corso il mutuo, il richiedente deve, fra l'altro, obbligarsi a pagare:

a) la somma necessaria per ridurre il residuo capitale del mutuo a cifra multipla di L. 500;

b) centesimi 25 per ogni cartella unitaria o multipla da emettersi in corrispondenza della nuova stipulazione;

c) l'eventuale differenza fra il rimborso alla pari delle attuali cartelle e il prezzo di vendita delle nuove, se questa sia fatta a cura dell'Istituto;

d) gli interessi sulla somma di cui alla lettera *a)* e sul capitale ridotto del mutuo, da calcolarsi fino al tempo in cui, per effetto del prossimo sorteggio, verranno ad essere rimborsabili le cartelle corrispondenti al mutuo da trasformare, salvo all'Istituto di compensare al debitore il frutto ricavabile dal reimpiego tem-

poraneo della somma che possa essere ammesso dall'Istituto su proposta del debitore;

e) l'imposta di ricchezza mobile relativa agli interessi di cui alla lettera *d)* nei casi nei quali sia dovuta, ai termini del contratto.

Art. 3.

Chi intenda convertire il mutuo in altro mutuo a saggio inferiore da stipularsi con diverso Istituto, deve obbligarsi a pagare la differenza fra la somma necessaria per la estinzione del mutuo, ai termini di legge, e quella da mutuare in contanti o ricavabile dalla vendita delle cartelle nuove da emettere.

Art. 4.

Per i mutui a contanti di cui all'art. 84 della legge (testo unico) 16 luglio 1905, n. 646, sia che la trasformazione avvenga presso lo stesso Istituto, sia che la estinzione del mutuo in corso abbia luogo mediante stipulazione di nuovo mutuo con altro Istituto, il richiedente deve obbligarsi a pagare:

a) l'interesse sul capitale a cui sarà ridotto il mutuo da trasformare, liquidato fino al giorno della trasformazione;

b) l'imposta di ricchezza mobile relativa a detto interesse in quanto sia dovuta ai termini del contratto;

c) la differenza sulla provvisione pattuita, ai sensi dell'art. 11 del R. decreto 9 luglio 1891, n. 397.

Art. 5.

Quando esista un debito per semestralità arretrate, interessi di mora, spese giudiziali e altri accessorî, il richiedente deve dichiarare in qual modo intenda provvedere alla sistemazione e al pagamento del debito stesso ed obbligarsi a dare le cautele che dall'Istituto saranno stabilite.

Uguale dichiarazione il richiedente deve fare quando intenda ottenere, a sensi dell'art. 6 della legge 22 dicembre 1905, n. 592, l'anticipazione della somma occorrente per la trasformazione del mutuo.

Art. 6.

Nel caso che, a maggior garanzia del debito arretrato o della somma anticipata in conformità dell'articolo precedente, l'Istituto esiga un'ipoteca, il richiedente deve presentare i documenti atti a provarne la validità ed efficacia nei termini dell'ultimo capoverso dell'art. 7 della legge 22 dicembre 1905, n. 592.

Tale ipoteca può essere costituita o sui beni già vincolati per il mutuo o su altri beni, anche di terzi.

Art. 7.

Gli Istituti, ove ne ravvisino la necessità, fanno eseguire da periti di loro fiducia ed a spese dei richiedenti la stima dei beni di che al precedente articolo.

Per le spese di perizia deve farsi un congruo deposito di somma che sia richiesta dall'Istituto.

Se entro due mesi dalla richiesta il deposito non fosse effettuato, la domanda di trasformazione sarà considerata come non fatta.

La perizia è fatta nell'interesse degli Istituti, i quali non rimangono vincolati dai risultati di essa.

Art. 8.

Il debito da sistemare, a norma dell'art. 7 della legge 22 dicembre 1905, n. 592, è costituito dalle semestralità scadute e non pagate, dai relativi interessi di mora maturati e liquidati, nonchè dalle spese giudiziali, dalle somme anticipate per eventuali differenze di prezzo di cartelle, e da quanto altro fosse dovuto al credito fondiario il giorno della stipulazione del contratto di trasformazione e sistemazione.

Il detto debito è pagabile a semestralità fisse comprendenti la quota di ammortamento, l'interesse in misura non superiore a quella stabilita per il mutuo trasformato e la relativa imposta di ricchezza mobile.

Le semestralità hanno scadenza eguale a quelle del mutuo.

Per il debito arretrato sono tenuti conti individuali a parte, ed è istituita apposita voce nelle scritture e nelle situazioni generali dei crediti fondiari.

Art. 9.

La domanda di trasformazione non sospende in alcun modo il pagamento delle semestralità, nella misura già convenuta, che posteriormente vengano a scadere, nè gli atti esecutivi iniziati a carico dei debitori morosi, restando liberi i crediti fondiari di proseguirli, occorrendo, fino al loro compimento.

Art. 10.

Nel caso che, a favore del credito fondiario debba costituirsi l'ipoteca di cui all'art. 6 del presente regolamento, è stipulato un contratto condizionato da avere effetto dopo che, accesa la iscrizione, dal certificato del conservatore delle ipoteche, non risulti la preesistenza di altre iscrizioni o trascrizioni o ne risultino di quelle che non menomino, a giudizio dell'istituto, l'utilità della garanzia costituita.

Si procederà quindi alla stipulazione del contratto definitivo di trasformazione del mutuo.

Art. 11.

Gli annotamenti della trasformazione dei mutui, da farsi al margine delle iscrizioni ipotecarie, si operano con la consegna al conservatore delle ipoteche di una copia del contratto di trasformazione esente da tassa ed autenticata dal notaio.

Art. 12

I certificati delle iscrizioni ipotecarie e delle trascrizioni e, in generale, gli atti, certificati, estratti e documenti considerati nell'art. 10 della legge 22 dicembre 1905, n. 592, si rilasciano in carta libera, ma debbono essere richiesti dagli istituti di credito fondiario con apposita domanda, pure in carta libera, in cui sia fatto esplicito riferimento alla domanda di nuovo mutuo, o di trasformazione di precedente mutuo, e sia indicato l' importo del mutuo aggiungendo, in caso di trasformazione, anche gli altri estremi del relativo contratto.

Tali domande sono conservate dagli uffici delle ipoteche, dagli altri uffici pubblici e dai notai che rilasciano l'atto.

Nei certificati, negli estratti e negli atti e documenti rilasciati come sopra, deve farsi menzione della domanda degli Istituti e dell'uso esclusivo a cui quelli sono destinati.

Gli Istituti di credito fondiario hanno l'obbligo di prendere nota dei detti certificati ed atti in apposito registro, e di conservarli a corredo delle rispettive trattazioni riguardanti la concessione o la trasformazione dei mutui, per poterli esibire agli ispettori demaniali in occasione di verificazioni.

Gli Istituti non assumono responsabilità per ritardo o per altra causa che impedisca la sollecita e completa raccolta degli atti.

Art. 13.

Le disposizioni dell'articolo precedente sono applicabili tanto alla piena documentazione delle domande di mutuo inizialmente presentate per somma non superiore a L. 20,000, quanto alla documentazione ulteriore relativa a domande ammesse dagli istituti per somma non eccedente le L. 20,000.

In tali casi nelle richieste di documenti, da farsi direttamente dagli istituti, sarà fatto esplicito riferimento alla domanda o alla deliberazione di concessione del mutuo specificandone l'importo.

Art. 14.

I rapporti fra gli Istituti di credito fondiario e i mutuatari, dipendenti dai contratti di trasformazione, sono soggetti alle norme stabilite dalle leggi e dai regolamenti in vigore per il credito fondiario, in quanto non siano contrarie alla legge 22 dicembre 1905, n. 592, e al presente regolamento.

Parimente sono soggetti allo stesso norme la emissione e il rimborso delle nuove cartelle.

II.

Concessione di mutui destinati a migliorare i fondi rustici.

Art. 15.

Per fruire della proroga per il rimborso del capitale, nei casi di mutui esclusivamente destinati a migliorare i fondi rustici, sui quali è costituita l'ipoteca a garanzia dell'Istituto, in conformità dell'art. 13 della legge 22 dicembre 1905, n. 592, i proprietari debbono unire alla domanda il piano dei lavori da eseguire col relativo fabbisogno, obbligarsi di compierli entro un termine non maggiore di cinque anni dalla data del contratto definitivo, e, quando si tratti di mutui in cartelle, dare facoltà agli Istituti di tenerle in deposito gratuito e di venderle direttamente, in una o più volte, secondo le richieste del mutuatario.

Art. 16.

La somma data a mutuo in numerario, o quella ricavata dall'alienazione delle cartelle, è accreditata al mutuatario in conto corrente ad un interesse da stabilirsi.

Prima dell'inizio dei lavori di miglioramento può essere concesso un prelevamento non maggiore di un quinto della somma nominale mutuata; i prelevamenti successivi non possono aver luogo che in base a stati dimostrativi dei lavori eseguiti, da verificarsi nei modi che saranno concordati cogli Istituti ed a spese dei mutuatari.

Art. 17.

Le disposizioni dei precedenti articoli 15 e 16 sono applicabili anche nel caso previsto dall'art. 14 della legge 22 dicembre 1905, n. 592, relativo alla concessione di mutui garantiti dall'ipoteca speciale sulle migliorie.

Però l'ammontare del primo prelevamento non può essere maggiore della differenza fra i tre quinti del valore dei fondi ipotecati, accertato colla nuova perizia, ed il residuo del mutuo originario e, qualora si tratti di mutui in cartelle, l'Istituto non può alienarne, prima dell'inizio dei lavori, che per un valore nominale corrispondente alla differenza stessa. Le vendite successive sono fatte gradatamente, secondo i riconosciuti bisogni di prelievo da parte dei mutuatari.

Art. 18.

La sospensione ingiustificata dei lavori o la destinazione parziale o totale delle somme prelevate a fini diversi da quelli per i quali il mutuo fu concesso, importa la decadenza dal beneficio della proroga per l'ammortizzazione del capitale mutuato, a cominciare dal semestre successivo a quello in cui fu accertato, nelle forme di legge, l'inadempimento dei patti contrattuali.

Nel caso però di mutui garantiti da ipoteca speciale sulle migliorie, tale inadempimento importa la decadenza immediata del beneficio del termine per il rimborso del capitale. Le somme eventualmente disponibili in conto corrente o le cartelle rimaste in deposito presso l'Istituto sono applicate, d'ufficio, in anticipata restituzione parziale del mutuo.

III.

Disposizioni generali.

Art. 19.

Non è di ostacolo alle operazioni di credito fondiario l'esistenza di canoni o di altri oneri reali gravanti i fondi offerti in ipoteca.

Quando il mutuatario intenda valersi della facoltà di cui all'art. 15 della legge 22 dicembre 1905, n. 592, deve esibire all'Istituto il titolo di costituzione dell'onere o l'ultimo atto di ricognizione; dimostrare di essere al corrente col pagamento delle annualità del canone, e concordare coll'Istituto l'impiego della somma corrispondente alla capitalizzazione, al cento per cinque, dei canoni o degli altri oneri reali.

Qualora da tale impiego non si ottenga l'interesse annuo del 5 per cento netto, il mutuatario ha l'obbligo di rilasciare il necessario supplemento di capitale affinchè l'Istituto possa corrispondere all'avente diritto alla prestazione l'annualità nella misura dovuta.

Art. 20.

Gli Istituti di credito fondiario sono esonerati dal pagamento dei centesimi addizionali per la distribuzione dell'imposta di cui nella lettera *a*) dell'art. 3 della legge 22 dicembre 1905, n. 592.

Tale imposta, ai sensi dell'art. 3 della legge predetta, deve versarsi direttamente nella tesoreria provinciale del luogo ove l'Istituto ha la sua sede centrale, in due rate entro il 28 febbraio e il 31 agosto di ogni anno.

Le dichiarazioni relative all'ammontare del contributo sulla ricchezza mobile, stato accertato tanto colle semestralità scaduto il 1° gennaio e il 1° luglio d'ogni anno, quanto coi conguagli eseguiti, in occasione di contratti di mutui o di restituzioni anticipate, sino alla chiusura del semestre immediatamente precedente, devono essere presentate entro il 31 gennaio e 31 luglio dell'anno stesso.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
GALLO.
Il ministro delle finanze
MASSIMINI.
Il ministro del tesoro
A. MAJORANA.

Il numero* CCCCLXIII *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295, sui collegi di probiviri;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Sentito il parere degli enti indicati dall'art. 2 della legge sopracitata;

Sulla proposta dei Nostri ministri di grazia e giustizia e culti e di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito un collegio di probiviri per l'industria delle fornaci con sede in Forlì, con giurisdizione sopra tutto il territorio della Provincia.

Art. 2.

Il collegio stesso sarà composto di dodici probiviri, dei quali sei industriali e sei operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.
Gallo.

Visto, *Il guardasigilli*: Gallo.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CCCCLXVII (Dato a Racconigi, il 23 settembre 1906), col quale si approva il nuovo statuto organico del Monte di pietà di Montegiorgio.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCLXVIII (Dato a San Rossore, il 30 ottobre 1906), col quale l'opera pia « Alpi Gaetano » di Vigonovo è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCCLXIX (Dato a San Rossore, il 2 novembre 1906), col quale il Beneficio « Siccardi » di Piasco è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCCLXX (Dato a San Rossore, il 2 novembre 1906), col quale i Monti frumentario e pecuniario di Casaletto Spartano (Salerno) sono stati trasformati in Cassa di prestanze agrarie, e col quale altresì la Cassa stessa è stata concentrata nella Congregazione di carità del luogo e se ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCCLXXI (Dato a San Rossore, il 2 novembre 1906), col quale l'ospedaletto « Duelli » di Piasco è eretto in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCCLXXII (Dato a San Rossore, il 12 novembre 1906), col quale i Monti frumentari « Polloni e Di Monte » esistenti in Triggiano (Bari) sono stati raggruppati sotto un'unica Amministrazione e col quale altresì sono state approvate le norme statutarie pel Governo dei due enti predetti.

N. CCCCLXXIII (Dato a San Rossore, il 12 novembre 1906), col quale l'opera pia case operaie « Antonio Savelli » di Castelbolognese (Ravenna) è eretta in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCCLXXIV (Dato a Roma, il 22 novembre 1906), col quale l'Asilo infantile di Turbigo (Milano) è eretto in ente morale, ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCCLXXV (Dato a Roma, il 2 dicembre 1906), col quale si provvede alla delimitazione e reparto patrimoniale fra i comuni di Caravello Calvisio e Castelvecchio Calvisio.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. CCCCLXXVI (Dato a Roma, il 6 dicembre 1906), col quale si approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Savona.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCLXXVII (Dato a Roma, il 6 dicembre 1906), col quale si separano il patrimonio e spese della frazione Beffi dal comune di Acciano.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri,* a **S. M. il Re,** *in udienza del 30 dicembre 1906, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Montefiascone (Roma).*

Sire!

Il commissario straordinario per l'amministrazione del comune di Montefiascone ha efficacemente iniziato il riordinamento della civica azienda, dedicando specialmente le sue cure ai servizi sanitari e alla tutela dell'igiene pubblica, nonchè alla gestione del dazio consumo e a taluni provvedimenti relativi all'applicazione della tassa di focatico.

Non è possibile, però, che, nel periodo ordinario, siano condotti a termine tutti gli affari che hanno d'uopo di essere sollecitamente risoluti. Devesi, infatti, provvedere all'istituzione di un regolare ufficio sanitario, al riordinamento dell'archivio comunale e del registro di popolazione, alla sistemazione del personale municipale, alla reintegra delle usurpazioni sulle strade comunali, e, infine, alla preparazione del bilancio che presenta difficoltà non brevi.

Per questi motivi e perchè, frattanto, tra i partiti che tengono divisa quella cittadinanza, si addivenga ad un'intesa per formare una omogenea e duratura amministrazione, mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montefiascone, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montefiascone, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 30 dicembre 1906, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Muccia (Macerata).*

SIRE!

Avendo già il commissario straordinario per l'Amministrazione comunale di Muccia dato corso agli affari più urgenti, devo attendere ora alla soluzione delle questioni di maggior gravità che dettero causa alla crisi dell'Amministrazione ordinaria.

Occorre, innanzi tutto, provvedere alla sistemazione del patrimonio riguardante il lascito Foschi, che ha finora rappresentato una rilevante passività pel Comune, organizzando rigorosamente la gestione con separate contabilità.

E, intanto, per liquidare il passato, devonsi accertare le responsabilità eventualmente verificatesi in rapporto ad esso e studiare le liti pendenti.

È necessario, inoltre, preparare il bilancio, esaminare il conto per l'esercizio 1905, collocare l'esattoria, compilare i ruoli delle tasse comunali per l'anno corrente, impiantare i registri contabili.

Poichè, per esaurire tali affari ed altri di minore importanza, non è sufficiente il periodo normale, mi onoro di sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che proroga di due mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Muccia, in provincia di Macerata;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Muccia è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN BUENOS AIRES

ELENCO dei nazionali deceduti in questa capitale durante il mese di novembre 1906.

Arfan Francesco, d'anni 14 — Acaturce Maria, id. 84 — Babassi Lucrezia, id. 58 — Ballarino Remigio, id. 36 — Bissaiot Emilio, id. 31 — Berlusconi Pietro, id. 32 — Branda Carmine, id. 55 — Bianco Anna, id. 68 — Basile Isabella, id. 38 — Biaschi Giacomo, id. 65 — Bertorello Stefano, id. 58 — Boccafusco Domenico, id. 52 — Brosci Francesco, id. 27 — Bertolini Santina, id. 4 — Butti Giuseppa, id. 20 — Busnelli Giovanni, id. 77 — Bossi Alessandro, id. 54 — Baquier Giovanni, d'anni 67—Battistoni Giuseppe, id. 55 — Basile Domenico, id. 73 — Bottinelli Giovanni, id. 68 — Colombo Pietro, id. 40 — Chesi Maria, id. 53 — Cocco Margherita, id. 24 — Castiglio Giseppe, id. 40 — Cichero Paolo, id. 51 — Calvini Giuseppe, id. 40 — Citarelli Pasquala, id. 1 — Caso Raffaele, id. 55 — Charence Elina, id. 40 — Corarini Bianca, id. 85 — Corbellini Maria, id. 59 — Crottis Giuseppe, id. 50 — Carretta Giovanni, id. 22 — Ciaburri Michele, id. 37 — Cerisola Giuseppe, id. 72 — Caruso Giovanni, id. 80 — Casinelli Maria, id. 58 — Clerici Adelaide, id. 40.

Cantina Mamè, d'anni 43 — Cufferata Caterina, id 62 — Ciarlatti Maria, id. 44 — Catalina Antonio, id. 49 — Carbone Giacomo, id. 78 — Casullo Giacomo, id. 79 — Corengi Regina, id. 46 — Colonnello Nicola, id. 53 — Caride Vincenzo, id. 49 — Chiappe Pietro, id. 55 — Chinelli Vincenzo, id. 1 — Cagnoni Luigi, id. 68 — Canepa Teresa, id. 71 — Chiorino Stefano, id. 58 — Cairoli Giovanni, id. 31 — Conde Vittorio, id. 29 — Ciccolella Angela, id. 39 — Capatto Francesco, id. 49 — Caporelli Achille, id. 57 — Deisità Teresa, id. 66 — Cassinelli Angela, id. 59 — Del Pino Dolores, id. 65 — Dacuonto Lorenzo, id. 67 — Dall'Aglio Raffaele, id. 40 — Drago Gaetano, id. 71 — Donzelli Adolfo, id. 46 — Diema Giuseppa, id. 5 — De Marco Saverio, id. 76 — De Ferrari Antonia, id. 71 — Demarco Nicola, id. 46 — Dall'Acqua Carlo, id. 35 — De Vito Maria, id. 92 — De Lucio Raffaele, id. 40 — D'Alessandria Demetrio, id. 60 — Devito Antonio, id. 18 — De Palma Maria, id. 40 — Del Vito Battista, id. 46 — De Fazio Carlo id. 39 — De Laurenti Giovanni, id. 58 — Delmonte Luigi id. 76 — De Pauli Mercede, id. 64 — Delfino Giovanni, id. 78 — Dell'Oro Bambina, id. 33 — Dariozzi Luigi, id. 52 — Daneri Maddalena, id. 88 — Demartino Teresa, id. 49 — Enrico Luigia, id. 19 — Freschi Giovanna, id. 80 — Frontera Antonio, id. 27 — Fioriti Domenico, id. 65.

Gioia Teobaldo, d'anni 33 — Gervasoni Colombo, id. 47 — Garramone Gaetano, id. 86 — Gorli Pasquale, id. 72 — Gadenzio Maria, id. 46 — Gilio Rosa, id. 30 — Gardaglione Antonio, id. 42 — Grignuolo Raimondo — Garibaldi Battista, id. 67 — Gorini Carolina, id. 45 — Goggia Battista, id. 63 — Griolio Cecilia, id. 50 — Ginefra Teresa, id. 33 — Galli Regina, id. 39 — Galimberti Cherubino, id. 54 — Garavegni Antonio, id. 40 — Gagliardo Bernardo, id. 48 — Lenume Antonio, id. 42 — Leone Vincenzo, id. 50 — Lanfranchi Antonio, id 19 — Lavagrue Giuseppe, id. 27 — Lancellotti Maria, id. 23 — Longhi Paolo, id. 55 — Lavarello Giuseppe, id. 71 — Lanfranco Carlo, id. 70 — Macuzzo Salvatore, id. 35 — Mischeri Andrea, id. 66 — Mandi Alessio, id. 55 — Mazzitelli Paolo, id. 18 — Martinelli Vincenzo, id. 60 — Montalione Rocco, id. 17 — Marangoni Pietro, id. 63 — Maroglio Oreste, id. 22 — Maritato Concetta, id. 24 — Marini Giovanni, id. 36 — Maldini Domenico, id. 72 — Mariani Vincenzo, id. 57 — Maggi Maria, id. 17 — Morando Bartolomeo, id. 83 — Mandraccio Emanuele, id. 66 — Mazzone Giuseppe, id. 61 — Merello Maria, id. 39 — Manini Enrico, id. 44 — Minotella Donato, id. 10 — Marcucci Ventura, id. 59 — Monti Enrico, id. 51 — Manano Orazio, id. 17 — Maldasena Costanzo, id. 32 — Maggi Pasquale, id. 2 — Milanesi Pasquale, id. 60.

Martino Gaetano, d'anni 58 — Migliavacca Giuseppe, id. 42 — Manfredi Maddalena, id. 26 — Notti Alicia, id. 20 — Piantini Enrico, id. 48 — Palomba Concetta, id. 40 — Pretosino Vincenzo, id. 37 — Passalacqua Antonio, id. 62 — Paternoster Nicola, id. 59 — Pessolano Francesco, id. 67 — Paneto Carlo, id. 50 — Perego Giuseppa, id. 58 — Penassi Antonio, id. 66 — Pessagno Domenico, id. 38 — Pedemonte Giovanni, id. 38 — Pendola Giuseppe, id. 70 — Piccinini Giovanni, id. 40 — Pisano Carlo, id. 35 — Pendola Maria, id. 43 — Pitto Luigi, id. 69 — Paladino Giuseppe, id. 56 — Rappetto Battista, id. 73 — Romito Giuseppe, id. 17 — Riganti Virginia,

d'anni 66 — Riggio Nicola, id. 22 — Rivane Luigi, id. 35— Rosso Michele, id. 21 — Ringhetti Luigi, id. 58 — Regazzoni Roberto, id. 39 — Rogazzini Giovanni, id. 48 — Rapalo Maria, id. 54 — Raffo Maria, id. 75 — Reppa Davide, id. 63 — Romeo Francesco, id. 23 — Reale Gennaro, id. 85 — Rossi Maria, id. 73 — Roveda Giovanni, id. 61 — Sassi Maria, id. 1 — Stucchi Giuseppe, id. 81 — Stêffani Pierina, id. 62 — Scotto Angela, id. 49 — Sovine Maria, id. 60 — Serra Carlo, id. 44 — Sanguinetti Giovanni, id. 67 — Semorile Giovanni, id. 70 — Scaglioni Lina, id. 36 — Scandriglio Angelo, id. 35 — Salvo Maria, id. 38 — Siano Diego, id. 49 — Sonzini Tranquillo, id. 72.

Saride Rappa, d'anni 6 — Schiele Giovanni, id. 56 — Sione Filomena, id. 27 — Stellando Martino — Toscano Pietro, id. 58 — Tona Pietro, id. 36 — Tavelli Luigi, id. 67 — Taddei Maria, id. 80 — Truello Francesco, id. 40 — Tossi Arcangelo, id. 46 — Testagrossa Onofrio, id. 75 — Testa Rosa, id. 70 — Taddeo Maria, id. 46 — Tolnè Filippo, id. 64 — Vattuone Maria, id. 56 — Vernetti Giacomo, id. 73 — Vallerino Antonio, id. 57 — Villiera Luigia, id. 45 — Vermo Ramon, id. 56 — Vardiero Giacinto, id. 44 — Vimercati Luigi, id. 64 — Viola Giovanni, id. 72 — Zaffarini Giuseppe, id. 64 — Zarillo Cristina, id. 46 — Zenardo Maddalena, id. 79 — Zanolini Ferdinando, id. 70 — Zamboni Luigia, id. 37.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 20 dicembre 1906:

Lazari nobile Fabrizio, tenente generale comandante divisione militare Piacenza, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 gennaio 1907.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 13 dicembre 1906:

Grossi Carlo, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Celoria cav. Candido, id. legione Torino, promosso capitano.

Tartari Enea, sottotenente id. Firenze, id. tenente.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 12 novembre 1906:

Toni Marco, capitano in aspettativa speciale, collocato in riforma dal 30 agosto 1906.

Buonocore Ferdinando, capomusica in aspettativa per infermità, id. a riposo, per infermità non provenienti da causa di servizio, dal 29 settembre 1906, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 29 novembre 1906:

I seguenti tenenti cessano di essere a disposizione del Ministero degli affari esteri dal 30 settembre 1906:

Alessi Teodoro — Ferrari Alessandro — Giordano Edoardo — Riccardi nobile dei conti Camillo — Hercolani-Gaddi Antonio — Spigo Enrico — Bongioanni Davide — Baratta Agostino — Roberti Roberto.

Con R. decreto del 2 dicembre 1906:

Alovisi Ezio, capitano 22 fanteria, la sua anzianità è stabilita alla data 5 aprile 1906.

Con R. decreto del 16 dicembre 1906:

Bocca Enrico, sottotenente 78 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 20 dicembre 1906:

Davanzo Evaristo, capitano 47 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Clivio Felice, capitano in aspettativa speciale, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Lepri Francesco, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1907.

I seguenti capitani in aspettativa speciale sono richiamati in servizio dalle date sottoindicate, dal 1° gennaio 1907:

Dal 17 dicembre 1906:

De Palma Francesco — Soliani Raschini conte Vittorio — Da Valle Vittorio — Zambusi Luigi.

Dal 20 dicembre 1906:

Campanile Edoardo — Bonomi cav. Giovanni — De Maria Nicola.

Dal 21 dicembre 1906:

Ferrari Ettore — Guarnieri Vincenzo.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 2 novembre 1906:

D'Alessandro Alfredo, tenente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II, collocato a disposizione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, dal 1° ottobre 1906.

Con R. decreto del 16 dicembre 1906:

Vicino Pallavicino conte Giorgio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 13 dicembre 1906:

Corsini Lorenzo, tenente 19 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma del genio.

Con R. decreto del 20 dicembre 1906:

Bertani Guido, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 15 novembre 1906:

Monteverde cav. Giuseppe, tenente colonnello comandante distretto Cefalù, esonerato dall'anzidetto comando e nominato comandante distretto Siena, dal 1° dicembre 1906.

Corapi cav. Giulio, tenente colonnello reggimento lancieri di Aosta, trasferito nel personale permanente dei distretti e nominato comandante distretto Reggio Calabria dal 1° dicembre 1906.

Perassi cav. Giovanni, maggiore distretto Sassari, promosso tenente colonnello e nominato comandante distretto Cefalù dal 1° id.

Con R. decreto del 22 novembre 1906:

Lubatti Emilio, capitano in aspettativa per motivi di famiglia ammesso, a datare dal 19 novembre 1906, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e personale, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto del 16 dicembre 1906:

Di Marsciano Ermes, capitano distretto Perugia, collocato in congedo provvisorio dal 1° gennaio 1907.

Lubatti Emilio, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1907.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 9 dicembre 1906:

Connerazzi Vincenzo, tenente 11 artiglieria campagna (treno), trasferito personlonale delle fortezze.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 29 novembre 1906:

Maccagno cav. Giacomo, maggiore medico ospedale Savigliano, col

locato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° dicembre 1906.

Leonardi cav. Benedetto, capitano medico legione allievi carabinieri, id. id. dal 16 id.

Con R. decreto del 16 dicembre 1906:

Sciumbata cav. Giuseppe, colonnello medico direttore sanità militare VIII corpo armata, esonerato dalla carica anzidetta e nominato direttore di sanità militare IX corpo armata.

Con R. decreto del 20 dicembre 1906:

Pazzi Ermando, tenente medico 48 fanteria, rettificato il nome come appresso: Pazzi Ermanno.

Spadaro Giuseppe, sottotenente medico ospedale Livorno, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 29 novembre 1906:

Galleani cav. Giovanni, tenente colonnello commissario, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda dal 16 dicembre 1906.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 29 novembre 1906:

Vice segretari di 1ª classe promossi segretari di 3ª classe dal 1° dicembre 1906.

Giordano dott. Giovanni — De Gregorio dott. Umberto — Sartorelli Guido — Pocaterra dott. Francesco — Savi Zurigo — Cardinali dott. Pericle — Ranieri Giovannantonio — Almagià dott. Corrado — Beguinot Francesco — Maculani dott. Alberto — Dertucci Enrico — Del Giudice Roberto — Berni dott. Ilio — Divizia dott. Carlo — Ruggiero dott. Ernesto — Gennari Ernesto — Stoppa Luigi — Costa dott. Guido — Baccari Clemente — Briganti-Colonna Angelini conte Gustavo — Baruffi Pericle — Paradisi Luigi — Bertotti dott. Antonio.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 12 novembre 1906:

De Goyzueta Edoardo, ragioniere principale di 3ª classe, dispensato dall'impiego, dal 1° dicembre 1906.

Capi tecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 13 dicembre 1906:

Chiorino Giuseppe, capotecnico di 1ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata coll'annuo assegnamento di L. 1500, dal 16 dicembre 1906.

Con R. decreto del 16 dicembre 1906:

Iona ing. Mario, capotecnico di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di due mesi, dal 16 dicembre 1906.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 22 novembre 1906:

Bettini Antonio, ufficiale d'ordine di 1ª classe — Rocchi Vincenzo, id. 2ª id., collocati a riposo a loro domanda, per infermità comprovata, dal 1° gennaio 1907.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 12 novembre 1906:

Giuliani cav. Giuliano, capitano carabinieri Reali, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1906 ed inscritto nella riserva.

Parrulli Michele, tenente id. id., id. id. id. id. dal 1° id., inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 15 novembre 1906:

Silvestri Francesco, capitano artiglieria (treno) — Mori Andrea, id. personale fortezze, collocati a riposo, per anzianità di servizio dal 16 dicembre 1906 ed inscritti nella riserva.

I seguenti tenenti colonnelli del personale permanente dei distretti attualmente in servizio temporaneo quali comandanti di distretto sono esonerati dal servizio stesso, dal 1° dicembre 1906:

Maroder cav. Giovanni, comandante distretto Reggio Calabria

Zopegni cav. Achille, comandante distretto Siena.

Con R. decreto del 22 novembre 1906:

Aurigo Giovanni, tenente carabinieri Reali, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° dicembre 1906 ed inscritto nella riserva.

I sottonotati ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° dicembre 1906 ed inscritti nella riserva:

Lugli cav. Vittorio, maggiore fanteria — De Angelis cav. Michele, capitano id. — Parducci cav. Luigi, maggiore personale permanente distretti — Langer cav. Federico, id. id. id.

Schettini Francesco, capitano fanteria — Gabbi Tito, id. id. — Galeffi Vittorio, id. id. — Fiasconaro Gregorio, id. id. — Bettini Enrico, id. id.

Vigo dei signori di Gallidoro nobile cav. Domenico, id. id., collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° dicembre 1906 ed inscritto nella riserva.

Scolari Giuseppe, tenente contabile, la decorrenza del suo collocamento in posizione ausiliaria di cui il R. decreto 15 luglio 1906 deve intendersi dal 16 luglio 1906 anzichè dal 1° agosto 1906.

Con R. decreto del 29 novembre 1906:

I sottonotati ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 dicembre 1906 ed inscritti nella riserva:

Ottini cav. Giovanni, capitano contabile — Parisch Giuseppe, id. id. — Laurini Domenico, id. id. — Tantilio Domenico, id. id. — Vestri Luigi, tenente contabile.

Con decreto del 13 dicembre 1906:

Ufficiali di complemento.

Sangiorgio Saverio, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Zunini Angelo, sottotenente contabile, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a senso dell'art. 96 della legge sul reclutamento del R. esercito, è inscritto a sua domanda, collo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del corpo stesso.

Con R. decreto del 16 dicembre 1906:

Brunelli Mario, sottotenente cavalleria, accettata la dimissione dal grado.

Con decreto Ministeriale del 24 novembre 1906:

I seguenti ufficiali di complemento dell'arma d'artiglieria, sono chiamati in servizio con assegni, per giorni 15, per l'esperimento d'idoneità all'avanzamento:

Bensa Felice, sottotenente — Pesce Antonino, id. — Maselli Cesare id. — Balbi Celso, id. — Bruni Luigi, id. — Cometti Umberto, id. — Zeiro Giov. Battista, id.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 13 dicembre 1906:

Tieri Giovanni, tenente fanteria — Rossi Mauro, id. id. — Mazzaroni Filiberto, id. id. — Leva Federico, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 20 dicembre 1906:

De Roberto Alberto, sergente volontario di un anno, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nel corpo contabile militare della milizia territoriale.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 22 novembre 1906:

Stefanini cav. Adolfo, capitano commissario, collocato a riposo, dal 16 novembre 1906, per avere raggiunto i limiti di età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni, ed inscritto nella riserva.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 51, dal 17 al 23 dicembre 1906.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Aquila*	Aquila	Fontecchio	bovina	—	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Belluno	»	1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Sala Bolognese . .	»	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Cagliari	Monserrato	»	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Cuneo	Villafalletto	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Pistoia	Pistoia	»	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Lecce	Copertino	ovina	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Bozzolo	Abbiategrasso . . .	bovina	3	—	6	—	2	4
	Milano	Abbiategrasso	Marcaria	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Modena	suina	1	—	2	—	2	—
	»	»	Nonantola	»	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Spoleto	Trevi	»	—	—	1	—	1	—
	Salerno	Salerno	Nocera Inferiore . .	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Ozieri	Oschiri	»	—	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Torino	»	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Treviso	Montebelluna . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Santa Lucia di Piave	»	—	—	3	—	3	—
	Catania	Acireale	Aci Sant'Antonio .	»	—	1	—	—	1	—
					16	1	26	—	23	4
Carbonchio sintomatico	*Firenze*	San Miniato	San Miniato	bovina	2	—	2	—	2	—
	Mantova	Mantova	Sermide	»	—	1	—	—	1	—
	Modena	Modena	Castelvetro	»	1	—	1	—	1	—
	Pesaro U.	Pesaro	Pergola	»	—	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio sintomatico**	*Reggio Em.*	Reggio Emilia	Casalgrande	bovina	1	2	1	—	3	—
	»	»	Sant'Ilario d'Enza .	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Susa	Avigliana	»	1	—	1	—	1	—
					6	3	7	—	10	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	bovina	—	37	—	37	—	—
	»	»	Castellazzo Bor. . .	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Cassine	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Frugarolo	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Oviglio	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Pavone	»	—	1	—	1	—	—
	»	Acqui	Bruno	»	—	4	—	—	—	4
	»	Asti	Agliano	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Calosso	»	—	5	2	—	—	7
	»	Casale	Calliano	»	1	6	2	—	—	2
	»	»	Camino	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Casale	»	3	—	6	—	—	6
	»	»	Terruggia	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Vignale	»	—	—	4	—	—	4
	»	Novi	Ovada	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pozzolo Formigoso .	»	1	—	12	—	—	12
	Aquila	Aquila	Pizzoli	»	—	1	—	1	—	—
	»	Avezzano	Trasacco	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Id.	ovina	—	3	—	—	—	3
	»	Cittaducale	Antrodoco	bovina	—	—	1	—	—	1
	»	»	Fiamignano	»	—	12	—	—	—	12
	»	Sulmona	Villalago	»	—	19	—	—	—	19
	Ascoli Pic.	Ascoli P.	Comunanza	»	—	2	—	2	—	—
	Avellino	Ariano di Pug.	Greci	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Montecalvo	»	—	9	—	3	—	6
	»	»	Id.	ovina	—	20	—	8	—	12
	Bergamo	Bergamo	Corte	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Erve	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Pradalunga.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Ranica.	»	—	5	—	—	—	5
	»	Clusone	Costa Volpino . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Endine	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Pian Gajano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Rovetta	»	1	5	4	5	—	4
	»	»	Lovere	»	—	3	—	3	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Treviglio	Arsago	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Ghisalba	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Romano L.	»	—	15	2	—	—	17
	Bologna	Bologna	Bazzano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Castelfranco d'Emilia	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Crevalcore	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sant'Agata Bologn.	»	—	2	1	—	—	3
	Brescia	Brescia	Caionvico	»	1	—	8	—	—	8
	Caserta	Gaeta	Formia	»	—	31	—	17	—	14
	»	Nola	San Felice a Cancello	»	—	1	—	1	—	—
	Chieti	Vasto	Vasto	»	—	18	—	18	—	—
	Como	Como	Locate V.	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Turate	»	—	1	—	—	—	1
	»	Lecco	Montevecchia	»	—	2	—	—	—	2
	»	Varese	Arcisate	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Bodio	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Caronno Chiringhello	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Carnago	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cerro L. M.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Cuvio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Lonato Coppino. . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Luvinate	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Malnate	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Masciago	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Rancio Valcuvia . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Trevisago	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Valganna	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Varano	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Varese	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Velate	»	—	1	—	1	—	—
	Cremona	Crema	Agnadello	»	2	—	7	—	—	7
	»	»	Pandino	»	1	—	3	—	—	3
	»	Cremona	Pizzighettone . . .	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Sospiro	»	1	—	30	—	—	30
	Cuneo	Alba	Alba	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Corneliano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Govone.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Guarene	»	2	19	9	10	—	18
	»	»	Montà	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Monteu Roero . . .	»	—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Alba	Neviglie	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Somano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sanfrè	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Vezza d'Alba	»	3	2	3	—	—	5
	»	»	Castellinaudo	»	1	—	2	—	—	2
	»	Cuneo	Beinette	»	1	—	21	—	—	21
	»	»	Centallo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Cuneo	»	2	6	12	6	—	12
	»	»	Peveragno	»	—	49	—	49	—	—
	»	Mondovì	Mondovì	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Narzole	»	5	10	32	—	—	42
	»	Saluzzo	Cardè	»	1	30	3	—	70	33
	»	»	Caramagna	»	1	2	2	2	—	2
	»	»	Genola	»	4	80	25	—	1	105
	»	»	Marene	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Racconigi	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Savigliano	»	14	136	149	43	—	242
	Firenze	Firenze	Campi Bisenzio	ovina	—	139	—	—	—	69
	»	»	Brozzi	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Fiesole	»	2	—	5	—	—	4
	»	»	Firenze	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Pontassieve	»	1	—	1	—	—	1
	Foggia	Bovino	Castelluccio	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Deliceto	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Troia	»	—	87	—	—	—	87
	»	Foggia	Cerignola	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Lucera	»	—	194	—	171	—	23
	»	Sansevero	Apricena	»	—	231	8	10	—	229
	»	»	Casalnuovo	»	—	44	—	—	—	44
	»	»	Id.	suina	—	50	—	—	—	50
	»	»	Lesina	bovina	—	71	—	—	—	71
	»	»	Rignano	»	—	40	20	40	—	20
	»	»	Sansevero	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Torremaggiore	ovina	—	9	—	—	—	9
	»	»	Id.	suina	—	33	—	—	—	33
	Forlì	Forlì	Forlì	bovina	1	—	1	—	—	1
	Genova	Genova	Borzoli	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Bolzaneto	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Pegli	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Rivarolo	»	—	12	—	—	—	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Asola	Asola	bovina	—	42	—	—	—	42
	»	Mantova	Castellucchio . . .	»	—	15	—	—	—	15
	»	Viadana	Sabbioneta	»	—	3	30	—	—	33
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	»	2	46	11	30	—	27
	»	»	Cisliano	»	5	—	15	8	—	7
	»	»	Gaggiano	»	6	123	218	—	—	341
	»	»	Lacchiarella	»	5	8	82	—	—	90
	»	»	Rosato	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Sedriano	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Vernato	»	1	23	10	—	—	33
	»	Gallarate	Busto Arsizio. . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Cassato Mag. . . .	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Fagnano Olona . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	Lodi	Borghetto Lodigiano	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Comazzo	»	—	55	—	15	—	40
	»	»	Merlino	»	4	104	76	80	—	100
	»	»	Sant'Angelo	»	—	16	-	16	—	—
	»	»	Somaglia	»	—	32	—	32	—	—
	»	»	Tribiano	»	—	25	7	24	—	7
	»	»	Zelo Buon Persico. .	»	—	17	—	—	—	17
	»	Milano	Assago	»	—	94	117	94	—	117
	»	»	Baggio	»	—	33	—	30	—	3
	»	»	Buccinasco	»	—	86	75	—	—	161
	»	»	Carpiano	»	—	129	-	129	—	—
	»	»	Cerro Lambro . . .	»	1	60	98	60	—	98
	»	»	Cesano Boscone . .	»	2	42	97	42	—	97
	»	»	Corsico	»	5	90	176	67	—	199
	»	»	Cusago	»	2	20	6	16	—	10
	»	»	Gessato	»	2	4	5	—	—	9
	»	»	Lambrate.	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Liscate	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Locate	suina	—	30	—	30	—	—
	»	»	Mediglia	bovina	2	—	172	—	—	172
	»	»	Melzo	»	1	10	2	—	—	12
	»	»	Mezzate	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Milano	»	2	75	34	—	5	104
	»	»	Musocco	»	—	137	—	137	—	—
	»	»	Novate	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Pieve Emanuele . .	»	2	2	43	2	—	13
	»	»	Precotto	»	—	8	—	8	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 17 al 23 dicembre 1906	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Settala	bovina	—	50	125	—	—	175
	»	»	Settimo Milanese	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Trenno	»	1	—	52	—	—	52
	»	»	Trezzano N.	»	2	170	345	—	1	514
	»	»	Vigentino	»	3	120	95	113	—	102
	»	Monza	Monza	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	Vimercate	»	1	—	1	1	—	—
	Modena	Mirandola	Cavezzo	»	1	—	5	—	—	5
	»	Modena	Carpi	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Modena	»	3	16	7	8	—	15
	»	»	Spilamberto	»	—	12	—	—	—	12
	Napoli	Napoli	Napoli	»	—	36	—	—	—	36
	Novara	Domodossola	Domodossola	»	—	42	11	15	—	38
	»	Novara	Borgomanero	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Caltignaga	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cameri	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Novara	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Varallo Pombia	»	5	11	7	—	—	18
	»	Varallo	Alagna Valsesia	»	1	4	5	4	—	5
	»	Vercelli	Asigliano	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	Cigliano	»	1	—	2	—	—	2
	Parma	Borgo S. Donn.	Borgo San Donnino	»	2	35	18	—	—	53
	»	»	Fontanellato	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	Soragna	»	1	12	2	12	2	—
	Pavia	Mortara	Breme	»	—	28	—	—	—	28
	»	»	Candia	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Cassolnuovo	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Castellaro dei Giorgi	»	—	51	—	47	—	4
	»	»	Gambolò	»	4	467	89	74	—	482
	»	»	Mede	»	—	112	120	—	—	232
	»	»	Olevano	»	—	70	—	70	—	—
	»	»	Robbio	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Sartirana	»	1	83	36	59	—	60
	»	»	Semiana	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Suardi	»	—	44	—	31	—	13
	»	»	Terrasa	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Torreberetti	»	1	179	20	95	—	104
	»	»	Vallo	»	—	42	—	20	—	22
	»	»	Vigevano	»	3	84	74	—	—	158
	»	*Pavia*	Belgioioso	»	6	63	46	8	—	101

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI rimasti dal precedente ammalati	ANIMALI ammalati dal 17 al 23	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Pavia	Casorato Primo . .	bovina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Cortolona	»	—	31	—	12	—	22
	»	»	Gerenzago	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Inverno	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Sizziano	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Torre d'Arese. . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Torre del Mangano .	»	1	—	30	—	—	30
	»	»	Zeccone	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Zerbo	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Broni	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Castana	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Codevilla	»	1	2	8	—	—	10
	»	»	Montalto Pavese . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Retorbido	»	1	4	1	2	—	3
	»	»	Stradella	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Torrazza Coste . . .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Verrua Siccomario .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Voghera	»	1	—	2	—	—	2
	Perugia	Perugia	Perugia	»	—	10	—	—	—	10
	»	Rieti	Collalto Sabino . .	»	-	5	—	1	—	4
	»	»	Contigliano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Id.	suina	—	·	5	—	1	4
	»	»	Rieti	bovina	—	16	—	16	—	—
	»	Spoleto	Bevagna	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Preci	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Spoleto	»	—	6	—	2	—	4
	»	»	Id.	suina	—	1	—	1	—	—
	»	Terni	Cesi	bovina	—	4	—	-	—	4
	»	»	Id.	suina	1	—	10	—	—	10
	Piacenza	Piacenza	Agazzano	bovina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Borgonovo Val Tidone	»	—	23	10	-	—	33
	»	»	Castel S. G.	»	2	—	9	—	—	9
	»	»	Podenzano	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Rivergaro	»	—	77	—	59	—	18
	»	»	San Giorgio Piacent.	»	1	-	1	—	—	1
	»	»	Sant'Antonio a Tr. .	»	1	—	7	-	—	7
	Porto Maurizio	San Remo	Pigna	»	3	18	3	—	—	21
	Potenza	Potenza	Melfi	»	1	—	30		—	30
	Reggio Em.	Reggio	Casalgrande	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Roggiolo	»	—	-	27	27	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 17 al 23 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Em.*	Reggio Em.	Rubiera	bovina	—	—	8	—	—	8
	»	»	Vezzano sul Crostolo	»	—	—	14	7	—	7
	Roma	Frosinone	Ceccano	»	—	11	—	—	—	11
	»	Roma	Bracciano	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Castelgandolfo . . .	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Palestrina	»	—	5	1	4	—	2
	»	»	Roma	ovina	—	700	—	—	—	700
	»	»	Scrofano	bovina	—	12	—	—	—	12
	»	Velletri	Cisterna	ovina	—	50	—	—	—	50
	»	»	Sezze	bovina	—	12	—	—	—	12
	»	Viterbo	Civita Castellana . .	»	—	2	20	—	—	22
	»	»	id.	suina	—	—	66	—	—	66
	Siena	Siena	Siena	bovina	3	—	15	—	—	15
	Sondrio	Sondrio	Sondrio.	»	—	3	—	3	—	—
	Torino	Aosta	Aosta	»	4	55	6	—	2	59
	»	»	Sarre	»	—	6	—	—	—	6
	»	Ivrea	Barone	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Mazzè	»	—	49	27	68	—	8
	»	»	San Giorgio Canavese	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Vische	»	—	150	2	2	—	150
	»	»	Id.	suina	—	10	—	—	—	10
	»	»	Id.	ovina	—	8	—	—	—	8
	»	Pinerolo	Abbadia Alpina . .	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Inverso Pinasca . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Pinerolo	»	2	—	16	—	—	16
	»	»	Prarostino	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Villafranca P.te . .	»	—	20	—	20	—	—
	»	Susa	Giaveno	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Buttigliera Alta . .	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Susa	»	—	4	—	—	—	4
	»	Torino	Arignano.	»	3	—	8	—	—	8
	»	»	Carignano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Castagneto	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Chivasso	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Leyni	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	Moncalieri	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Nichelino	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Riva di Chieri . . .	»	2	5	11	—	—	16
	»	»	Rivoli	»	2	14	7	—	—	21
	»	»	Rosta	»	—	10	—	—	—	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	San Francesco al C.	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	San Raffaele e Cimena	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Settimo Torinese . .	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Torino	»	—	209	7	124	—	92
	»	»	Verolengo	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Volpiano	»	—	29	—	16	—	13
	Reggio Em.	Guastalla	Luzzara	»	—	26	—	26	—	—
	»	»	Id.	suina	—	1	—	11	—	—
	»	Reggio	Albina	bovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Bibbiano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Montecchio	»	—	19	—	19	—	—
	»	»	Quattro Castella . .	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Reggio Emilia . . .	»	—	69	—	69	—	—
					179	6860	3150	2511	82	7417
Tubercolosi	*Venezia*	Venezia	Venezia.	bovina	—	—	12	—	12	—
Morva e farcino	*Avellino*	Sant'Angelo L.	Calitri	equina	—	1	—	—	—	1
	Bari	Barletta	Minervino Murge .	»	—	2	—	—	—	2
	Caserta	Nola	Palma	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Felice a Cancello	»	—	1	—	1	—	—
	Firenze	Firenze	Firenze	»	—	1	—	1	—	—
	»	San Miniato	Vinci	»	1	—	1	—	—	1
	Napoli	Castellammare	Sorrento	»	—	3	—	—	—	3
	Pavia	Voghera	S. Maria della Versa	»	—	1	—	—	—	1
	Perugia	Perugia	Perugia	»	—	1	—	—	—	1
	Pisa	Volterra	Cecina	»	—	—	1	—	1	—
	Potenza	Melfi	Venosa.	»	—	1	—	—	—	1
	»	Potenza	Genzano.	»	—	1	—	—	—	1
					1	13	2	2	1	12
Valuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	Acciano	ovina	—	1000	—	—	—	1000
	»	»	Camarda	»	—	35	—	—	13	22
	»	»	Caporciano	»	—	327	—	—	—	327
	»	»	Collepietro	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Gagliano Aterno . .	»	—	400	—	—	—	400
	»	»	Navelli	»	—	48	—	48	—	—
	»	»	Prata d'Ansidonia. .	»	—	4	—	3	—	1
	»	»	Secinaro	»	—	300	—	—	—	300
	»	Avezzano	Lecce dei Marsi . . .	»	—	184	—	—	—	184
	»	»	Massa d'Albe . . .	»	—	115	—	—	—	115
	Foggia	Foggia	Foggia	»	—	1076	—	—	—	1076
	Macerata	Camerino	Visso	»	—	116	—	—	—	116
	Potenza	Potenza	Genzano	»	—	16	—	—	—	16
	Roma	Roma	Formello	»	—	550	—	—	—	550
					—	**4671**	—	**51**	**13**	**4607**
Rabbia	*Bologna*	Bologna	Castel d'Argile . . .	suina	—	1	—	—	—	1
	Caserta	Caserta	Caserta.	canina	—	4	—	—	—	4
	Firenze	San Miniato	Santa Croce sull'Arno	»	—	—	11	—	6	5
	»	»	San Miniato	»	—	—	1	—	1	—
	Forlì	Cesena	Cesena	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Olevano	»	—	3	—	—	—	3
	Sassari	Nuoro	Orosei	»	—	—	4	—	4	—
					1	**8**	**17**	—	**12**	**13**
Malattie infettive dei suini	*Arezzo*	Arezzo	Cortona	—	—	11	—	6	5	—
	»	»	Montevarchi	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Pian di Sco	—	—	4	—	—	4	—
	Ascoli	Ascoli	Offida	—	—	1	—	—	1	—
	»	Fermo	Grottammare	—	—	—	1	—	1	—
	Bari	Altamura	Spinazzola	—	—	2	—	—	2	—
	Bergamo	Clusone	Casnigo	—	1	—	1	—	1	—
	Campobasso	Campobasso	Petralla T.	—	—	3	—	—	1	2
	Catania	Nicosia	Agira	—	—	2	—	—	—	2
	»	Acireale	Aci Sant'Antonio . .	—	—	—	1	—	—	1
	Catanzaro	Catanzaro	Cerva	—	—	25	—	—	—	25
	»	»	Magisano	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Palermiti	—	—	5	—	—	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Catanzaro*	Cotrone	Petilia Policastro . .	—	—	5	—	—	—	5
	»	Nicastro	Cicala	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Francavilla	—	—	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Figline	—	1	8	4	8	—	4
	»	»	Incisa V.	—	1	1	5	—	5	1
	»	»	Reggello	—	—	6	—	—	1	5
	Foggia	Bovino	Ascoli	—	—	55	—	—	—	55
	»	Foggia	Cerignola	—	—	3	—	—	—	3
	»	San Severo	Chienti	—	—	27	—	—	—	27
	»	»	Lesina	—	—	2	—	2	—	—
	Macerata	Macerata	Loro Piceno	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pollenza	—	—	4	—	—	2	2
	Mantova	Gonzaga	Gonzaga	—	—	5	—	—	5	—
	»	Revere	Quistello	—	1	2	4	—	3	3
	Messina	Castroreale	Tripi.	—	2	—	2	—	2	—
	Modena	Modena	Castelnuovo	—	—	8	—	—	8	—
	»	»	Sovegnano	—	—	5	—	—	5	—
	»	»	Spilamberto	—	—	11	—	—	11	—
	Padova	Padova	Padova.	—	—	—	43	—	—	43
	Parma	Parma	Mezzani	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	San Pancrazio P. . .	—	1	—	2	—	2	—
	Pesaro	Pesaro	Pergola	—	4	2	10	—	10	2
	»	»	San Lorenzo	—	2	5	3	3	—	5
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	—	—	1	—	1	—	—
	Potenza	Matera	Accettura	—	1	10	2	—	2	10
	»	»	Miglionico	—	1	4	3	—	3	4
	»	»	Montalbano F.	—	—	10	—	—	10	—
	»	Melfi	Atella	—	—	19	—	8	11	—
	»	Potenza	Anzi	—	—	130	—	—	20	110
	»	»	San Chirico	—	—	3	2	3	—	2
	»	»	Vaglio di Basil. . .	—	—	4	4	2	4	2
	Reggio Em.	Guastalla	Guastalla	—	—	2	—	—	—	2
	»	Reggio Em.	Correggio.	—	1	—	1	—	—	1
	Teramo	Teramo	Colonnella	—	—	4	—	—	4	—
	»	»	Masciamo Sant' Ang.	—	—	—	5	—	—	5
	Torino	Torino	Torino	—	1	—	5	—	—	5
					17	**402**	**98**	**33**	**124**	**313**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI: precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Cittaducale	Fiamignano	ovina	—	51	—	—	—	51
	Perugia	Terni	Ferentillo	»	—	8	—	3	—	5
					—	**59**	—	**3**	—	**56**

RIEPILOGO.

MALATTIA	Specie	Stalle o mandre	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	13	1	22	—	19	4
	ovina	1	—	1	—	1	—
	suina	2	—	3	—	3	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	**16**	**1**	**26**	—	**23**	**4**
Carbonchio sintomatico	bovina	6	3	7	—	10	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	**6**	**3**	**7**	—	**10**	—
Afta epizootica	bovina	178	5796	3069	2461	11	6393
	ovina	—	929	—	8	70	851
	suina	1	135	81	42	1	173
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	**179**	**6860**	**3150**	**2511**	**82**	**7417**
Tubercolosi	bovina	—	—	12	—	12	—
	suina	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	**12**	—	**12**	—
Morva e farcino	equina	**1**	**13**	**2**	**2**	**1**	**12**
Vaiuolo ovino	ovina	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	bufalina	—	—	—	—	—	—
Rogna	ovina	—	**4671**	—	**51**	**13**	**4607**
Rabbia	canina	1	7	17	—	12	12
	suina	—	1	—	—	—	1
	bovina	—	—	—	—	—	—
	—	**1**	**8**	**17**	—	**12**	**13**
Malattie infettive dei suini	suina	**17**	**402**	**98**	**33**	**124**	**343**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	**59**	—	**3**	—	**56**

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

EGITTO

Consiglio sanitario marittimo e quarantenario.

La Direzione generale dei servizi sanitari informa che la peste bovina è stata constatata nella provincia di Bem-Souef.

La Commissione permanente ha deciso di segnalarla sulle patenti e sui certificati.

La Commissione suddetta, considerando che nessun caso di barbone è stato constatato dopo il 25 novembre, ha deciso di sopprimere l'annotazione concernente detta epizoozia.

Alessandria, li 28 dicembre 1906.

IMPERO OTTOMANO

Amministrazione sanitaria

(Bollettino epizootico n. 33)

COSTANTINOPOLI — *12 dicembre.*

La peste bovina, che esisteva in certe località del IV circolo municipale della capitale, è totalmente scomparsa e le misure restrittive sono state tolte.

TREBISONDA — *6 dicembre.*

Tutta la circoscrizione è esente da epizoozie.

ALEPPO — *10 dicembre.*

La peste bovina a Kastouno del caza di Dyizri è cessata, ma essa si è manifestata a Binino del caza d'Idlip dove sono state tosto applicate misure profilattiche.

(Rapporto del medico sanitario).

Costantinopoli, 26 dicembre 1906.

(Bollettino epizootico n. 32)

—

DARDANELLI — *12 dicembre.*

La peste bovina è comparsa nei villaggi di Poup Osmanié e Dogaufere del Mudiriet di Carabigha (a 20 ore di distanza). — Sono state prese tutte le misure profilattiche per impedire la propagazione della epizoozia.

CAVALLA — *12 dicembre.*

Il vaiuolo è comparso negli ovini dei dintorni di Cavalla e di Pravitsa.

(Rapporto del medico sanitario).

SMIRNE — *10 dicembre.*

La peste bovina continua ad infierire nella città di Smirne e in parecchi villaggi dei dintorni come pure in parecchi villaggi del caza di Theinè e del distretto di Mulluk.

Il barbone continua ad infierire in numerosi villaggi del distretto di Nazlì, il vaiuolo ovino a Sivri-Hissar e la polmonite contagiosa delle capre a Balbaudi dei dintorni di Magnesia.

(Rapporto dell'ispettore sanitario).

ALEPPO — *9 dicembre.*

La peste bovina che esisteva a Kastouno del caza di Dyizri è cessata, ma al contrario essa si è manifestata a Binino, del caza di Idlip.

(Telegramma del medico sanitario).

Costantinopoli, 17 dicembre.

SERBIA — *Dal 24 novembre al 1° dicembre 1906.*

MALATTIE	Provincie	Località	Casi	Morti ed uccisi
Peste suina	11	108	32	—
Carbonchio	1	—	1	1
Rabbia canina	1	—	1	1
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—
Dall'8 al 15 dicembre 1906.				
Rogna	—	—	—	—
Peste suina	5	10	95	7
Carbonchio	—	—	—	—
Rabbia	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

AUSTRIA — *Dal 19 al 26 dicembre 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	15	225
Carbonchio ematico	11	25
Moccio e farcino	9	10
Vaiuolo ovino	—	—
Rogna	28	33
Carbonchio sintomatico	6	8
Mal rossino dei suini	85	355
Peste e setticemia dei suini	156	486
Esantema vescicolare	14	46
Colera del pollame	11	119
Rabbia	8	8

In questo periodo di tempo in tutti i paesi componenti l'Austria si è osservato un solo caso di *peste bovina* o di *polmonera.*

UNGHERIA — *Dal 12 al 19 dicembre 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	35	35
Rabbia	89	89
Moccio e farcino	44	46
Afta epizootica	5	11
Vaiuolo	87	222
Paralisi puerperale	—	—
Esantema vescicolare	5	22
Rogna	116	207
Barbone bufalino	23	40
Mal rossino dei suini	160	418
Setticemia dei suini	639	—
Dal 19 al 26 dicembre 1906.		
Carbonchio ematico	23	24
Rabbia	101	101
Moccio e farcino	41	42
Afta epizootica	5	11
Vaiuolo	81	143
Paralisi puerperale	—	—
Esantema vescicolare	3	16
Rogna	124	291
Barbone bufalino	21	35
Mal rossino dei suini	136	366
Setticemia dei suini	564	—

ISTRIA — *Dal 22 al 29 dicembre 1906.*

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Rogna ovina	1	1	1
Mal rossino	2	2	12
Peste suina	5	5	37
Moccio equino	1	2	— (1)

(1) Sotto osservazione perchè sospetti: 12.

FRANCIA — *Mese di ottobre 1906.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	37	307	1417	—
Rogna degli ovini	4	—	9	—
Vaiuolo degli ovini	8	—	26	—
Carbonchio ematico	23	—	41	—
Carbonchio sintomatico	32	—	114	—
Moccio e farcino	18	—	25	(1)
Rabbia	44	132	—	(2)
Mal rossino	17	—	51	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	4	—	8	—
Morbo coitale maligno (*dourine*)	—	—	—	—

(1) Furono uccisi 33 cavalli.
(2) » » 156 cani arrabbiati, oltre quelli uccisi perchè vaganti o stati morsicati.

Mese di novembre 1906.

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	45	700	2003	—
Rogna degli ovini	3	—	3	—
Vaiuolo degli ovini	8	—	15	—
Carbonchio ematico	24	—	61	—
Carbonchio sintomatico	36	—	132	—
Moccio e farcino	16	—	19	(1)
Rabbia	48	138	—	(2)
Mal rossino	19	—	72	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	5	—	6	—
Morbo coitale maligno (*dourine*)	—	—	—	—

(1) Furono uccisi 27 cavalli.
(2) » » 161 cani arrabbiati, oltre quelli uccisi perchè vaganti o stati morsicati.

SVIZZERA — *Dal 17 al 23 dicembre 1906.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Rogna ovina	1	1	110	—
Carbonchio ematico	5	7	7	7
Afta epizootica	4	4	34	—
Malattie infettive dei suini	3	4	28	11
Rogna	—	—	—	—

BULGARIA — *Dal 29 novembre al 7 dicembre 1906.*

MALATTIE	Numero dei distretti infetti	Numero dei comuni infetti
Rabbia	4	6
Angina infettiva	4	4
Afta epizootica	2	5
Rogna ovina	1	1
Pneumoenterite infett. dei suini	3	3
Vaiuolo ovino	7	8
Moccio equino	1	1
Mal rossino	1	1
Dal 7 al 14 dicembre 1906.		
Rabbia	4	4
Pneumoenterite infett. dei suini	2	3
Moccio equino	1	2
Vaiuolo ovino	3	4
Carbonchio ematico	—	—
Rogna ovina	1	1
Angina infettiva	2	2
Afta epizootica	2	2
Rogna suina	1	1

GRAN BRETTAGNA — *Dal 15 al 22 dicembre 1906.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	22	34
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	11	12
Rabbia	—	—
Rogna ovina	32	—
Mal rossino dei suini	28	210

RUSSIA — *Bollettino del mese di settembre 1906.*

MALATTIE	Numero dei Governi infetti	Numero dei Comuni infetti	Animali caduti ammalati	Morti od uccisi
Russia Europea e Finlandia.				
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	9	51	468	292
Carbonchio ematico	50	761	3423	3152
Vaiuolo ovino	21	302	11127	4454
Afta epizootica	29	383	21777	7
Pneumoenterite infettiva dei suini	35	194	3956	2893
Mal rossino	32	153	2407	1426
Moccio equino	36	535	1248	1251
Rabbia	41	162	264	235
Russia Asiatica - Caucaso del Nord Transcaucaso.				
Peste bovina	11	224	4052	3523
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	10	93	1234	792
Carbonchio ematico	20	46	323	287
Vaiuolo ovino	4	10	440	202
Afta epizootica	5	8	885	37
Pneumoenterite infettiva dei suini	2	8	127	42
Mal rossino	1	7	32	53
Moccio equino	16	76	188	192
Rabbia	12	23	58	61

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti*:

Con deliberazioni del 1° agosto 1906:

Turri Maria, ved. Sippiello, L. 200.
Sala Adele, ved. Manfredi, L. 380.
Chelotti Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 708.
Carenzio Flaminio, capitano di corvetta, L. 2732.
Moroni Leopoldo, operaio della guerra, L. 491.50.
Birone Giacomo, agente delle imposte, L. 3492.
Schettino David, operaio di marina, L. 875.
Talevi Giuseppe, operaio della guerra, L. 554.
Luganotto Luigi, id., L. 472.
Villata Tommaso, id., L. 518.
Narducci Francesco, tenente di finanza, L. 1875.
Capuozzo Paolo, operaio di marina, L. 900.
Orlando Salvatore, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198.40.
Sollazzo Giovanni, operaio della guerra, L. 536.
Nicola Giuseppe, operaio di artiglieria, L. 430.
Dapozzo Maria, ved. Pancaldi, L. 180.83.
Agostini Maria, operaia nelle manifatture tabacchi, L. 323.40.
Varriale Carolina, ved. Cuocolo, L. 299.20.
Vicentini Giacoma, ved. Dal Pozzo, L. 202.50.
Polcari Emilio, capo verificatore nelle manifatture dei tabacchi, L. 2112.
Ferria Giuseppe, assistente nelle scuole ingegneri, L. 1516.
Ruvioli Domenica, madre di Coronet Domenico, L. 362.50.
Gentili Maria Teresa, operaia manifatture tabacchi, L. 399.84.
Zanio Giuseppina, orfana di Giacomo, 176.66.
Lodi Antonio, ordinatore e distributore nelle biblioteche, L. 2640.
Cigarini Luigi, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 605.
Barberis Giuseppe, capo operaio, L. 1200.
Gallo Biagio, operaio di marina, L. 900.
Barone Vincenzo, lavorante della guerra, L. 400.
Mazzocchio Ferdinando, operaio di marina, L. 900.
Santovito Carlo, id. L. 900.
Rusconi Giuseppe, guardia di città, L. 396.
Santini Gio. Batta, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 708.
Palpella Giacinto, id., L. 450.
Abenzi Girolamo, maresciallo di finanza, L. 806.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 536.80;
a carico del municipio di Roma, L. 117.71;
a carico del municipio di Palermo, L. 58.50;
a carico del municipio di Catania, L. 93.65.
Bianchini Vittorio, maresciallo di finanza, L. 763.33.
Stanco Costantino, guardia di città, L. 436.33.
Bizzarrini Ponziano, id., L. 667.
Baione Giuseppe, id., L. 667.
Maladorno Giulio, ufficiale di dogana, L. 2880.
Montalenti Giacinto, assistente locale, L. 1333.
Lucci Enrico, capitano, L. 2150.
Azzolini Angela, ved. Pansera (indennità), L. 4631.
Satriano Giulia, orfana di Francesco, capitano, L. 204.
Morozzi Giuditta, operaia manifatture tabacchi, L. 401.52.
Aliberti Chiarina, ved. Fortorella, L. 704.
Della Zappa Emilia, ved. Zeri, L. 688.63.
Tusa Giuseppa, ved. Cosentino, L. 591.
Corsi Efiera, ved. Busi, L. 286.
De Nicolo Geronima, ved. Porcelli, L. 1371.33.
Ambrosio Anna, ved. Maiorino, L. 545.33.
Cresci Manlio, orfano di Francesco, operaio, L. 333.33.
Bollini Maria Bianca, ved. Miramondi, L. 202.50.
Vaglienti Gio. Batta, operaio, L. 437.50.
Milazzo Lucio, guardia di finanza, L. 200.
Cucinotta Paola, ved. De Tullo, L. 819.66.
Antonicoli Bernardino, commesso manicomio Roma, L. 129.
Palmana Faustino, intendente di finanza, L. 6328.
Raspini Domenico, capo guardia carceraria, L. 706.
Chiappini Lucia, ved. Di Giorgio, L. 307.
Pigollo Maria Domenica, ved. Valle, L. 224.
Salvati Pia, orfana di Francesco, consigliere di Corte di cassazione, L. 2400.
Cecere Matilde, orfana di Tommaso, L. 170.
Pittalis vedova ed orfani di Ferracciolo, L. 210.
Spena Maria Maddalena, ved. Merlino, L. 233.33.
Mugiare Maria Michela, ved. Brancaccio, L. 251.11.
Mugiare Maria Michela, ved. Brancaccio (indennità), L. 1200.
Cerioli Vittoria, ved. Candini, L. 282.50.
D'Amato Rosaria, ved. Buttacavoli, L. 80.
Russo Fiorentina, ved. De Rosa, L. 274.16.
Colasante Giuseppe, operaio di marina, L. 542.50.
Teppa Gio. Batta, operaio della guerra, L. 536.
Claro Accurzio, id., L. 518.
Ferrero Domenico, id., L. 500.
Pavesio Giuseppe, operaio della guerra, L. 490.
Grillo Giovanni Pompeo, maggiore generale, L. 7200.
Soligo Secondo, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Ciceri Augusto, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 650.
Zucca Antonio, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Brancaleone Raffaele, sotto brigadiere di finanza, L. 610.
Sartori Egidio, id. id., L. 520.
Basilio Angelo, soldato, L. 300.
Da Cruz Giuseppe, servente di gabinetto, L. 435.
Coscino Giuseppe, operaio manifatture tabacchi, L. 758.70.

Di Cesare di Ruggieri Alfonso, cancelliere di pretura, L. 1248.
Pratesi Tebaldo, consigliere di Corte d'appello, L. 5609.
Regnoli Maria, ved. Lolli (indennità), L. 5111.
Penzi Lucia, orfana di Pietro, vice ragioniere, L. 800.
Cuomo orfani di Domenico, operaio di marina, L. 300.
Gavazzoli Virginia, ved. Magni, L. 128.
Appugliese Celeste, ved. Caputi, (indennità), L. 1925.
Menichelli Maddalena, ved. Moroni, L. 384.
Calabrò Maria, ved. Sacco, L. 150.
Ruolo Francesca, ved. Pedrini, L. 329.
Ferrari Concetta, ved. Morzelli, L. 297.66.
Ferrari-Ardicini Ida, ved. Crotti, L. 1866 66.
Levi Salvatore, segretario di prefettura, L. 2880.
Troglia Paolo, segretario alla scuola di applicazione degli ingegneri, L. 2606.
Piperno Settimio, direttore di scuole tecniche, L. 2862.
D'Alessandro Gaetano, servente universitario, L. 921.
Paladini Napoleone, ispettore di finanza, L. 3409.
Sardi Eugenio, capo verificatore manifatture tabacchi, L. 2112.
Masina Giacinta, operaia manifatture tabacchi, L. 328.35.
Cioffi Salvatore, operaio di marina, L. 675.
Donadio Carlo, id., L. 900.
Nova Ambrogio, lavorante della guerra, L. 520.
Ciringio Vincenzo, id., L. 400.
Candano Francesco, id., L. 400.
Trotta Pietro, capitano, L. 2428.
Ferri Ettore, id., L. 2633.
Stellio Domenico, id., L. 2984.
Benedetti Servilio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 708.
Vallet Brizio, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Fogliato Giuseppe, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Mussoletto Francesco, furier maggiore, L. 782.40.
Di Stefano Carlo, guardia di città, L. 517.
La Rosa Vincenzo, id., L. 540.50.
Di Francesco Raffaele, guardia di finanza, L. 306 66.
Ruggieri Nicola, guardia scelta di finanza, L. 388.
Porrazzo Carlo, id., L. 540.50.
Manni Luigi, id., L. 480.66.
Di Tizio Pietro, id., L. 324, di cui:
a carico dello Stato, L. 261.63;
a carico del municipio di Firenze, L. 62.37.
Colonna Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 802.
Saltini Serena, ved. Sallini (indennità), L. 2625.
Paratore Luigi, capitano, L. 2092.
Richard Luigi, tenente colonnello, L. 3477.
Beltramo Sebastiano, operaio della guerra, L 572.
Ferraris Luigi, id., L. 608.
Nannini Andrea, appuntato RR. carabinieri, L. 489.60.
Mascia Giovanni Battista, operaio di marina, L. 680.
Pulcioni Eugenia, ved. Massari, L. 250.
Vitale Adelina, ved. Balsamo (indennità), L. 4444.
Giribaldi Anna Maria, ved. Cotta, L. 326.66.
Capparolli Leonardo, operaio di marina, L. 487.50.

Con deliberazioni dell' 8 agosto 1906:

Levane Giovanna, ved. Savino, L. 181.83.
Guaitoli Maria Luigia, ved. Casarini, L. 2099.33.
Bertolotti Raimonda, ved. Ferri, L. 1386.66.
Amaturo Rosa, ved. Sabbetti, L. 578.33.
Castrica Pio, cancelliere, L. 1920.
Petretti Giuseppe, agente di custodia (indennità), L. 1558.
De Gregorio Raffaele, agente di pubblica sicurezza, L. 315.33.
Venditti Pasquale, capitano, L. 2368.
Bellomo Giuseppe, furiere, L. 780.
Paoli Giovanni, maresciallo RR. carabinieri, L. 1148.
Mariannelli Davide, brigadiere id., L. 590.
Pozzi Emilio, id., L. 708.
Orsini Fioravante, id., L. 575.
Mazzavillani Lodovico, guardia scelta finanza, L. 449.33.
Cardelli Domenico, id., L. 449.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 431.37.
a carico del municipio di Firenze, L. 17.96.
Reale Vincenzo, capo operaio della guerra, L. 604.
Vai Filippo, operaio della guerra, L. 491.50.
Martinengo Giuseppe, id., L. 472.
Vergnano Ernesto, id., L. 418.
Reynaudi Alessandro, id., L. 644.
Solipago Davide, id., L. 430.
Lanfredini Antonio, operaio di marina, L. 525.
Esposito Paolo, id., L. 900.
Casanova Bianca, operaia manifatture tabacchi, L. 386.10.
Fabiani Virginia, ved. Grossi, L. 527.66.
Coronati Antonia, ved. Giannone, L. 254.
Guzzanti Elisabetta, ved. Muzioli, L. 358.66.
Gianeotti Marianna, ved. Vinci, L. 108.
Ostorero Rosa, ved. Lantelma, L. 320.
Gazzoli Carolina, ved. Leante, L. 888.66.
Pace Rosalia e Domenico, orfani di Salvatore, L. 112.50.
Rivera Giselda e Regina, orfani di Carlo Alberto, L. 1384.66.
Treves Onorato, segretario provinciale, L. 2880.
Pagano Francesco, agente delle imposte, L. 2683.
Suter Anacleto, id., L. 2530.
Schioppa Pasquale, guardiano carcerario, L. 750.
D'Arienzo Antonio, id., L. 900.
Razzetti Bartolomeo, maggiore generale, L. 5631.
Marvardi Francesco, capitano, L. 2313.
Donia Francesco, tenente, L. 1863.
Matani Luigi, furier maggiore, L. 741.60.
Cecere Francesco, brigadiere RR. carabinieri, L. 560.
Scarpa Francesco, id., L. 690.
Gilardi Lauro, id., L. 672.
Usai-Usai Francesco, appuntato id., L. 489.60.
Parolovo Vittorio, id., L. 460.80.
Aragone Oreste, soldato, L. 300.
La Ricca Annibale, guardia scelta di città, L. 540.50.
Esposito Luigi, operaio di marina, L. 465.
Miani Antonio, id., L. 900.
Fedelino Giuseppe, id., L. 720.
Bullo Angelo, id., L. 900.
Felice Luigi, operaio della guerra, L. 415.
Franco Maria, ved. Fortini, L. 536.66.
Massa Maria, ved. Schiano, L. 581.33.
Testorio Rosa, ved. Longobardi, L. 201.66.
Semmola Guglielmo, tenente, L. 888.
Ranchetti Vincenzo, commissario ai riscontri, L. 3360.
Carpi Tito, intendente, L. 6626.
Bordini Antonio, maresciallo RR. carabinieri, L. 1173.20.
Bonora Giovanni, operaio di marina, L. 900.
Annunziata Antonio, id., L. 576.
Donadio Luigi, operaio della guerra, L. 580.
Mantone Emilia, ved. Delfini, L. 576.
Zenoboni Maria, ved. Gallotta, L. 690.66.
Bevilacqua Emanuele, vice segretario, L. 2640.
Carbone Maria, ved. Sorrentino, L. 150.
Silva Felicita, ved. Celasco (a totale carico Cassa pensioni ferrovie), L. 763.
Annovazzi Angela, ved. Paoletti, L. 1066.66.
Comotti Anna, ved. Codecà, L. 853.66.
Salerno Rosaria, ved. Andriacchi, L. 205.83.
Franzoni Francesca, ved. Bravo, L. 202.50.
Lorini Teresa, ved. Bay, L. 194.66.
Pettoello Rosa, ved. Burcellaro, L. 352.
Chiozzini Filomena, ved. Gorini (indennità), L. 2640.
Badino Eugenio, colonnello, L. 5500.

Canna Francesco, guardia scelta di città, L. 667.
Torelli Nicolino, guardia di città, L. 638.
Gottardo Isidoro, guardia carceraria, L. 660.
Becchetti Cesare, guardia di finanza, L. 200.
Zardi Francesco, maresciallo RR. carabinieri, L. 838.
Gregori Alfredo, id., L. 766.
Della Puca Antonio, brigadiere id., L. 590.
Ferro Luigi, appuntato id., L. 489.60.
Mazzantini Federico, operaio della guerra, L. 626.
Giusletto Francesco, id., L. 472.
Demeglio Giovanni, id., L. 598.
Vollono Salvatore, id. marina, L. 525.
Esposito Michele, id., L. 720.
Albanese Niccolò, id., L. 900.
Capasso Raffaela, ved. Tallone, L. 190.
Benussi Giovanni, procuratore generale di Corte d'appello, L. 5982.
Lena Natale, guardiano di magazzino della R. marina, L. 1067.
Pepe Matteo, ufficiale postale (indennità), L. 2550.
Giacometti Vincenzo, ufficiale d'ordine, L. 1728.
Trebacchetti Giacinto, guardiano carcerario, L. 720.
Sartori Dorotea, madre di Tagliapietra, soldato d'Africa, L. 202.50.
De Giovanni Giuseppe, soldato, L. 540.
Marasca Benedetto, appuntato carcerario, L. 750.
Cecere Raffaele, padre di Giovanni, soldato, L. 202.50.
Cilento Raffaele, guardia scelta di finanza, L. 413.98.
Maccagnan Giuseppe, soldato, L. 300.
Maggiorelli Ferruccio, id., L. 540.
Foggianelli Giuseppe, id., L. 300.
Ferretti Casimiro, magazziniere di privative, L. 3583.
Nunziante, orfani di Luigi, maestro R. E., L. 285.33.
Chiodini Caterina, madre di Roversi Umberto, L. 582.
Speranza Maria, madre di Miglioranzo Francesco, L. 202.50.
Stella Virginia, madre di Rigoni Mario, L. 240.
Lorenzola Maria Teresa, madre di Bignelli, soldato d' Africa, L. 202.50.
Aquati Angelica, madre di Riva Angelo, id., L. 202.50.
Rodogno Adelaide, figlia di Giovanni, alfiere, L. 153.
Balderi Antonia, operaia manifatture tabacchi, L. 522.
Avanzi Canuto, operaio della guerra, L. 545 50.
Ladanza Rosa, ved. Casolino, L. 333.33.
Andolfo Maria, ved. Cozzolino, L. 168.
Brondi Caterina, ved. Bertello, L. 143.
Esposito Carmela, operaia manifatture tabacchi, L. 300'
Lancellotti Teresa, ved. Nicole, L. 233.60.
Macario Caterina, ved. Bando, L. 384.
Zito Maria Concetta, ved. Grieco, L. 320.
Turrina Margherita, ved. Zanchetta, L. 391.06.
Onofri Giuseppe, usciere, L. 960.
Marazzo Irene, ved. Mayer (indennità), L. 4666.
Basetta Carmela, ved. Papa (iudennità), L. 1003.
Leone Vincenzo, guardia scelta di città, L. 498.33.
Sacco Antonio, guardia di città, L. 638.
Toscano Luigi, guardia scelta di finanza, L. 230.
D'Auria Giovanni, operaio della guerra, L. 526
Mossotto Eugenio, id., L. 455.50.
Somma Andrea, operaio di marina, L. 595.
Rinaldi Luigi, id., L. 300.
Cassol Felice, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 599.
D'Agostini Gio. Batta, id., L. 708.
Bianchi Carlo, id., L. 590.
Boerio Luigi, colonnello, L. 5600.
Franceschi Italo, id., L. 5300.
Gennari Arnaldo, capitano, L. 2179.
Varaldo Francesco, id, L. 2227.
Squarzoni Maria, ved. Cipriani, L. 273 33.
Paoletti Terenzio, intendente di finanza, L. 6318, di cui:
a carico dello Stato, L. 5858.53;
a carico del Fondo culto, L. 459.47.

Colaiacomo Adele, ved. Barberis, L. 644.33.
Silvagni Romeo, delegato di P. S., L. 2000.
Birri Giuseppe, id., L. 2506.
Ramazzotti Giuseppina, moglie di Pullice, usciere, L. 204 33.
Massazza Dionigi, presidente di Corte d'appello, L. 7980.
Altea Francesca, ved. Spano, L. 1528.66.
De Caprio Antonio, custode, L. 739.
Costantini Emilia, ved. Urbani, L. 1400.

Con deliberazioni del 16 agosto 1906:

Sciarillo Emanuela, ved. Eula, L. 1866.66.
Innelli Salvatore, ved. Castronovo, L. 422.33.
Carella Vincenzo, capo squadra delle poste, L. 1146.
Hosmar Ella, ved. Ferrando, L. 2582.
Zenga Francesco, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1213.40.
Boscardi Francesco, ispettore di finanza, L. 5232.
Moretti Pilade, vice segretario nelle Intendenze di finanza, L. 1473.
Maia Elisa, ved. Secco, L. 419.
Forcella Giovanna, ved. Santangelo, L. 373.33.
Martucci Emilia, ved. Palazzolo, L. 268.88, di cui:
a carico dello Stato, L. 255.94;
a carico del comune di Trapani, L. 12.94.
Bucchia Augusto, maggior generale, L. 6200.
Terzi Antonio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 726.
Giraud Angelo, capitano di vascello, L. 5600.
Auriemma Anna, ved. Conte, L. 368.
Montanari Enrico, tenente, L. 1919.
Olietti Delfina, ved. Balangero, L. 702.33.
Tubito Nicola, maggiore, L. 2322.
Perna Francesco, ved. Manieto, L. 236.
Carcsio Giorgio, operaio d'artiglieria, L. 662.
Chellini Elena, ved. Cappelli, L. 1003.33.
Chiesi Costantino, maresciallo RR. carabinieri, L. 1198.40.
Orobello Luigi, guardia di città, L. 414.
Balzano Gio. Batta, capo giardiniere, L. 991.
Sbragia Laura, ved. Mensini, L. 1094.33.
Notari Enrico, appuntato RR. carabinieri, L. 342.
Fedeli Nazzareno, maresciallo id., L. 1198.40.
Agresti Florinda, ved. Franzier, L. 569, di cui:
a carico dello Stato, L. 244.39;
a carico del comune di Napoli, L. 324.61.
Valenti Vincenza, ved. Siggia, L. 506.50.
Claudi Antonio, magazziniere, L. 3600.
Serra Spiga Giuseppe, padre di Salvatore, allievo carabiniere, L. 202.50.
Passerini Stefano, padre di Giuseppe, caporale, L. 240.
Manoni Domenica, ved. Caligari (indennità), L. 2333.
Piol Lodovico, soldato, L. 300.
Audisio Giovanni, operaio d'artiglieria, L. 500.
Rubbietti Giuseppe, id., L. 580.
Chiabotto Pietro, id., L. 662.
Orsenigo Giulia, ved. Acquistapace, L. 800.
Maggio Provvidenza, ved. Agnello, L. 323.
Piloni Filomena, ved. Fransone, L. 945.33.
Metallo Mariantonia, ved. Andreoni, L. 175.
Sandri Giacinto, operaio d'artiglieria, L. 509.50.
Tagliaferri Giovanni, sottobrigadiere di finanza, L. 660.
Seccia Pasquale, guardia di finanza, L. 574.66.
Gavazzi Carolina, madre di Mugari, soldato, L. 202.50.
Ruffino Carola, ved. Coccolo, madre di soldato d'Africa, L. 202.50.
Spallanzani Pietro, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Binutti Patrizio, id. id., L. 489.60.
Vigna Luigia, ved. Caltagneri, L. 1110.
Bolla Francesca, ved. Oneto, L. 1024.
Lai Giuseppa, ved. Pinna, L. 554.
Troise Giustino, intendente di finanza, L. 5520.
Gradwohl Paola, ved. Petruzzi (indennità), L.7333.

Condottiero Luigi, guardia di città, L. 396.
Scatolin Angelo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198.40.
Di Beo Demetrio, maggiore, L. 2666.
Rossi Gustavo, tenente colonnello, L. 4030.
Cais di Pierlas Giuseppe, colonnello, L. 5654.
Alagna Antonio, contabile, L. 3840.
Testori Giuseppe, colonnello, L. 3980.
Grassi Vincenzo, ufficiale di scrittura, L. 2323.
Ramoino Clemente, insegnante, L. 2867.
Singlitico Luigia, ved. Queiroli, L. 377.
Poracchino Isabella, ved. Dell'Aquila, L. 150.
Lami Augusta, ved. Magoni, L. 168.
Frassinelli Caterina, ved. Cresci, L. 293.33.
Paonessa Costantino, guardia di finanza, L. 449.33.
Vecchietto Giuseppe, sotto brigadiere id., L. 660.
Chiaramello Giovanni, operaio d'artiglieria, L. 500.
De Cicco Luigi, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 708.
Bertaso Abele, appuntato id., L. 489.60.
Sacchi Valentino, caporale, L. 441.60.
Berardo Antonio, capo operaio di artiglieria, L. 1200.
Maggiano Emanuele, id., L. 636.
Comotti Cesare, economo, L. 2266.
Teofilato Achille, ufficiale d'ordine, L. 1941.
Blunda Ignazio, guardia di finanza, L. 418.
Malaguti Angelo, sottobrigadiere di finanza, L. 620.
Melpignano Raffaele, maresciallo RR. carabinieri, L. 1173.20.
Capretti Luisa, orfana di Giosuè, operaio di marina, L. 241.66.
Pavia Eugenia, orfana di Francesco, operaio di artiglieria, L. 150.
Nizia Francesco, id., L. 590.
Misuraca Salvatore, capo squadra telegrafico, L. 1069.
Troglia Baldassarre, colonnello, L. 5144.
Di Pietro Natale, guardia di città, L. 498.33.
Colangeli Barbera, ved. Rinaldi, L. 201.56.
Pucher Felicia, operaia manifatture tabacchi, L. 381.48.
Jacono Giuseppe, id., L. 823.14.
Tompia Vittoria, madre di Stella, soldato, L. 202.50.
Noli Angelo, bidello, L. 1056.
Greco Teresa, ved. Rogato, L. 448.
Triani Luigi, consigliere di Corte di cassazione, L. 7200.
Zanuccoli Augusto, segretario, L. 3066.
Truffini Amanzio, operaio di artiglieria, L. 500.
Boato Caterina, ved. Pandiano, L. 300.
Missaglia Luigi, maresciallo RR. carabinieri, L. 1198.40.
Tito Francesco, brigadiere id., L. 708.
Agostinis Anna, ved. Grassi, L. 241.66.
Facciano Giuseppe, operaio d'artiglieria, L. 554.
Armondino Giovanni, id., L. 518.
Nuzzo Pasquale, guardia di finanza, L. 418.
Rossi Italia, ved. Ferrarini, L. 175.
D'Apice Raffaella, ved. Valanzuolo, L. 243.75.
Broili Carolina, ved. Crosetto, L. 466.66.
Borio Giovanni, maggiore, L. 3420.
Pinna Antonio, appuntato nei RR. carabinieri, L. 342.
Morasso Carlo, tenente colonnello, L. 3520.
Noya Gaetana, ved. Claudi, L. 1200.
Serra Antonio, guardia di città, L. 667.

Con deliberazione del 22 agosto 1906:

Costa Teresa, ved. Bellotto, L. 241.66.
Ventricelli Vito, capitano, L. 2313.
Casiraghi Girolamo, colonnello, L. 5200.
Coldaroli Angela, ved. Cagno, L. 1220.66.
Carelli Antonio, brigadiere postale, L. 1152.
Simonutti Riccardo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198.40.
Comelli Italico, id., L. 1198.40.
Spano Pasquale, id., L. 1213.40.
Baldassarri Enrico, id., L. 1223.60.
Beretta Angelo, maggiore, L. 2970.
Sacchi Tommaso, guardia carceraria (indennità), L. 1191.
De Lorenzo Carlo, verificatore nelle manifatture tabacchi, L. 2112.
Mussoni Luigi, agente doganale, L. 1267.
Cimino Domenico, sotto brigadiere guardie di città, L. 696.
Nocchi Piera, ved. Marchetti, L. 450.
Laurito Roberto, capitano, L. 2310.
Magri Ferdinando, guardia di città, L. 315.33.
Castellana Luigi, capitano, L. 2398.
De Mattia, orfani di Vincenzo, ufficiale doganale, L. 512.
Boffardo Giuseppe, ved. Cafiero, L. 241.66.
Mauriello Antonio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 575.
Ribaudino Giovanni, capo operaio di artiglieria, L. 1128.
Michela Domenico, operaio di artiglieria, L. 644.
Garganego Felice, id., L. 445.
Bronzo Vincenzo, id., L. 445.
Argenta Gio. Batta, id., L. 500.
Arrighi Adolfo, colonnello, L. 4160.
Pupi Augusto, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198.40.
Tallone Lorenzo, id., L. 838.
Barbieri Carlo, id., L. 726.
Ferrari Domenico, id., L. 1198.40.
Gnocchi Angelo, id., L. 1213.40.
Turcarelli Augusto, guardia di città, L. 315.33.
Quartirolo Carolina, ved. Naymiller, L. 1882.
Pierini Francesco, sottobrigadiere di finanza, L. 250.
Muratori Adelaide, ved. Bellucci, L. 220.33.
Tirotto Emanuela, ved. Anzani, L. 736.
De Battistis Evasio, intendente di finanza, L. 6038.
Gentili Ada, ved. Gianfreda, L. 675.
Accorsi Bartolomeo, furiere, L. 575.
Mariani Nicoletta, ved. Guidelli, L. 633.33.
Mastrangelo Annunziata, ved. Odeven (indennità), L. 3666.
Campia Giuseppe, operaio di artiglieria, L. 536.
Inzolia Giuseppe, maresciallo di finanza, L. 863.33.
Bennice Gaetana, ved. Palomby, L. 180.
Raiti Michelangelo, guardia di finanza, L. 512.
Gioana Giuseppe, operaio di artiglieria, L. 626.
Siro Brigiano Michele, ufficiale d'ordine, L. 2277.
Colcermani Irene, ved. Vianelli, L. 162.50.
Sapey Alessandro, operaio di artiglieria, L. 590.
Pisanò Oronzo, sotto brigadiere di finanza, L. 700.
Zappulla Santo, guardia di città, L. 315.33.
D'Oria Nicola, capo operaio d'artiglieria, L. 1200.
Barducci Emilia, ved. Giachetti, L. 117.85.
Radicati di Marmorito Odoardo, colonnello, L. 5600.
Sarti Eugenio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 838.
Gamalero Alberto, id., L. 856.
Bonatti Enrico, id., L. 838.
Cacciottolo Chiara, ved. Ordoni, L. 241.66.
Vitali Palma, lavorante di artiglieria, L. 347.
Formisano Francesco, maresciallo di finanza, L. 816.66.
Romeo Giuseppe, guardia di finanza, L. 543.33.
Nesci Domenico, id., L. 324, di cui:
a carico dello Stato, L. 320.60;
a carico del comune di Civitavecchia, L. 3.40.
Ritarossi Mario, brigadiere RR. carabinieri, L. 690.
Fontana Carlo, maresciallo RR. carabinieri. L. 1173.20.
Lunghi Pietro, id., L. 1198.40.
Accattino Francesco, tenente colonnello, L. 3398.
Prato Antonino, maggiore, L. 2580.
Pascia Giuseppe, capitano, L. 2494.
Donadio Giuseppe, sotto brigadiere di finanza, L. 503, di cui:
a carico dello Stato, L. 386.97.
a carico del comune di Palermo, L. 43.13.
a carico del comune di Catania, L. 72.90.
Criscillo Gaetano, brigadiere RR. carabinieri, L. 575.

Tordella Francesco, maresciallo RR. carabinieri, L. 1173.20.
Dall'Asta Giuseppe, tenente, L. 2021.
Costantino Gio. Batta, brigadiere RR. carabinieri, L. 708.
Battisti Evaristo, maresciallo RR. carabinieri, L. 1223.60.
Rognoni Teresa, ved. Chilò, L. 589.
Ceccherini Anna, ved. Bigotti, L. 300.
Albini Biase, guardia di città, L. 436.33.
Cavallo Antonio, guardia di finanza, L. 306.66.
Bocciolini Emilio, agente doganale, L. 1267.
Federici Augusto, portinaio, L. 1267.
Bruni Pasquale, istitutore, L. 1368.
Auletta Teresa, ved. Pasqualucchio (indennità), L. 3800.
Secci Raffaele, guardia carceraria, L. 720.
Millesimi, orfani di Sebastiano, brigadiere postale, L. 308.
Raggi Alessandro, intendente di finanza, L. 5600, di cui:
a carico dello Stato, L. 5131.90;
a carico fondo per il Culto, L. 468.10.
Scè Giacinto, segretario, L. 3006.
Damagio Rosario, ufficiale d'agenzia, L. 1894.
Riccardi, orfani di Michele, brigadiere postale, L. 278.33.
Rossi Giulia, vedova Liberati, L. 310.33.
Bova Natale, sottobrigadiere guardie città, L. 432.
Sartorelli Clotilde, ved. Cognetti, L. 1274.33.
Prunai Giuseppe, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Fassio Giacinto, colonnello, L. 4160.
Russo Pasquale, guardia di città, L. 275.
Pagano, orfani di Pasquale, operaio di marina, L. 161.
Albrizio Annunziata, ved. Brussard, L. 166.66.
Paladini Cristina, ved. Pepe, L. 1312.63.
Squillace Carlo, tenente colonnello, L. 4160.
Daniele Luigi, capo tecnico, L. 2480.
Geromini Emilio, aiutante postale, L. 1408.
Camardella Filippo, vice cancelliere, L. 1696.
Ferraiolo Luigi, capo cannoniere, L. 1178.40.
Fossa Giovanni, sorvegliante forestale, L. 960.
Graziano Anna, ved. Corrao, L. 200.
Merlino Clotilde, ved. Berardi, L. 905.66.
Cerboni Adele, ved. Creatini, L. 304.25.
Mori David, capo verificatore nelle manifatture tabacchi, L. 1900.
Solia Maddalena, ved. Benucci, L. 322.50.
Benetti Maria, ved. Buonori, L. 224, di cui:
a carico dello Stato, L. 55.87;
a carico del R. collegio Lucca, L. 168.13.
Sismondi Maddalena, ved. Viglino, L. 165.
Capellano Maria, lavorante d'artiglieria, L. 300.
Magrini Raffaello, guardia di finanza, L. 480.67.
Pantasso Giuseppe, operaio d'artiglieria, L. 509.50.
Piotti Angela, madre di Gatti, soldato, L. 202.50.
Monteverde Giulio, professore di Università, L. 2762.
Panante Domenico, capo operaio d'artiglieria, L. 960.
Genaro Antonio, ufficiale d'ordine, L. 2323.
Colombo Beatrice, ved. Olivetti, L. 773.33.
Coco Vincenzo, capo verificatore nelle manifatture tabacchi, L. 1530.
Cognazzo Domenico, furier maggiore, L. 700.80.
Speranza Alfredo, guardia di finanza, L. 324.
Taruffi Oreste, colonnello, L. 4160.
Prati Cesare, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 690.
Greccucci Alfonso, maresciallo id., L. 1213.40.
Bassi Vincenzo, brigadiere id., L. 575.
Carolla Carmine, appuntato id., L. 489.60.
Gorgia Biagio, brigadiere id., L. 708.
Sodano Giuseppe, maresciallo id., L. 1198.40.
Schiavino Raffaele, id., L. 1198.40.
Malinconico Giuseppe, vice ragioniere, L. 2640.
Casadonte Giovanni, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 575.
Pedroni Virginia, madre di Mezzadri soldato, L. 202.50.
Toso Fioravante, guardia di città, L. 597.66.
Sanfilippo Maria, ved. Melletari, L. 194.
La Rocca Teresa, ved. Forte, L. 376.
Belloni Angelo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 575.
Pagliarino Giovanni, operaio d'artiglieria, L. 415
Duvina Michele, id., L. 626.
Losco Carmina, ved. Caruso, L. 346.65.
Galbusera Giosuè, maresciallo nei RR carabinieri, L. 1213.40.
Polleri Gio. Batta, colonnello, L. 4476.
Lunghi Ilde, ved. Beretta, L. 600.
De Matteis Carlo, orfano di Giacomo, conservatore delle ipoteche, L. 1583.33.
Zuccotti Pietro, capitano, L. 2330.
De Martini Giacomo, capo operaio d'artiglieria, L. 960.
Cavallaro Vincenzo, guardia di finanza, L. 543.33.
Antoniolo Eugenio, guardia di città, L. 215.93.
Serafino Rosalia, orfana di Giacomo, ispettore demaniale, L. 901 33.
Gallani Maria Iole, ved. Merciai, L. 288.
Merciai, orfani del suddetto, L. 288.
Scibona Olimpia, ved. Longo, L. 2666.66.
Varvelli Carlo, capitano, L. 1894.
Riva di S. Severino Ludovico, maggiore, L. 3267.
Accordino Francesco, sotto brigadiere guardie città, L. 960.
Di Grazia Gaetano, guardia di città, L. 608.
Figliolini Eugenio, guardia di finanza, L. 543.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 501.05;
a carico del comune di Palermo, L. 42.28.
Pallotti Adele, lavorante d'artiglieria, L. 216.
Minneci Marianna, ved. Cetarda (indennità), L. 912.
Ferrero Carlo, colonnello, L. 6160.
Castello Pietro, brigadiere postale, L. 1072.
Chiesa Domenico, capitano, L. 2418.
Vivona Marianna, madre di Cottone, soldato, L. 202.50.
Cibelli Enrico, impiegato daziario, L. 2112, di cui:
a carico dello Stato, L. 1624.32;
a carico del comune di Napoli, L. 487.68.
Provera Francesco, furier maggiore, L. 901.80.
Contegiacomo Adriano, vice agente delle imposte, L. 1920.
Maestri Oreste, preparatore universitario, L. 1296.
Gori Sabatino, sotto brigadiere guardie di città, L. 828.
Mella Luigi, id. di finanza, L. 465.
Corti Francesco, capo operaio d'artiglieria, L. 984
Arbitrio Beniamino, maggiore, L. 2236.
Sala Giov. Battista, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
Belliardi Giovanni, capitano, L. 2285.
Sacchi Odoardo, id., L. 2477.
Pagliuca Vincenza, ved. Manderadoni, L. 424.
Billi Salvatore, tenente colonnello, L. 3527.
Falcon Ernesto, capitano, L. 2227.
Cantelli Antonino, vice cancelliere, L. 1248.
Lizzari Demetrio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 590.
Brugnoli Massimiliano, maresciallo id., L. 838.
Gnocchi Giuseppe, id. id., L. 833.
Litti Ottavio, soldato, L. 300.
Perozzi Stigliano, guardia di città, L. 1173.33.
Conti Teresa, ved. Scarlata, L. 903.
Messori Oresto, soldato, L. 540.
Benini Lindo, carabiniere, L. 800.
Pagliarini Enrico, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 966.66.
Maisetta Maria, ved. Soluri, L. 224.
Manicardi Augusto, soldato, L. 300.
Giardi Artemisia, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 468.72.
Adamo Fortunata, id. id., L. 530.40.
Martini Assunta, id. id., L. 513.54.
Ronconi Giulia, id. id., L. 438.90.

Con deliberazione del 29 agosto 1906:

Perego Angelo, ispettore di finanza, L. 3960.

Ferrari Giovanni, direttore postale, L. 3139.
Pulvirenti Anna, ved. Pulvirenti, L. 823.33.
Ravarino Santina, ved. Vassallo, L. 1866.66.
Riva Palazzi Giovanni, tenente generale, L. 8000.
Lezzi Vito, furior maggiore, L. 601.
Federico Maria, ved. La Lima, L. 80.
Sangirardi Giovanni, capitano, L. 2500.
Guglielmi Cristina, ved. Vollaro, L. 147.77.
Viotti Battista, capitano, L. 2407.
Sgualdi Francesca, ved. Gaggiani, L. 173.48.
Salvadori Vittorio, capitano, L. 1889.
Carnevale Itala, ved. Giupponi (indennità), L. 3800.
Bonarrigo Francesco, guardia di città, L. 667.
Mantica Giovanna, ved. Mazzagalli, L. 395.
Algieri Rodolfo, tenente colonnello, L. 3543.
Galli Giuseppe, orfano di Attilio, presidente di tribunale, L. 1089.33.
Mauro Carlo, cancelliere, L. 1730.
Tessarin Luigia, ved. Burgato (indennità), L. 1200.
Foti Marcantonia, ved. Galbo, L. 888.66.
Bertozzi Lorenzo, capitano, L. 2446.
Rossi Mariano, sorvegliante forestale, L. 960.
Martini, orfano di Leonardo, bidello, L. 210.
Chianese Antonio, capitano, L. 2141.
Angelone Raffaele, appuntato RR. carabinieri, L. 540.
Felicetti Angelo, guardia di finanza, L. 280, di cui:
a carico dello Stato, L. 137.54;
a carico del comune di Roma, L. 57.96;
a carico del comune di Firenze, L. 84.50.
Gargano Luigia, ved. Pironti, L. 136.33.
Scagna Vittoria, ved. Beda, L. 190.66.
Roccadelli Antonio, usciere, L. 1056.
Grieco Biase, guardia di finanza, L. 386.66.
Negri di Lamporo Giuseppe, capitano, L. 2195.
De Renzio Michele, colonnello, L. 5600.
Mereu Speranza, ved. Spano, L. 533.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 62.58;
a carico della provincia di Sassari, L. 470.75.
Trionfetti Natale, macchinista, L. 1053.
Raineri Gaetano, maggiore, L. 2956.
Piolotti Giovanni, capitano, L. 2517.
Campioni Carlo, capitano, L. 2011.
Garde Francesca, ved. Giusto, L. 887.33.
Colombo Giovanni, maresciallo di fanteria, L. 784.
Alocco Maria, ved. Manfrino, L. 220.66.
Ciet Maria, ved. Lanza, L. 352.
Scalvi-Ferdinando, consigliere di Prefettura, L. 5796.
Palladino, orfani di Francesco, ufficiale d'ordine (indennità), L. 1800.
D'Avossa Carlo, vice cancelliere, L. 1372.
Pignocco Vittorio, brigadiere postale, L. 1056.
Ferrari Antonio, operaio di marina, L. 900.
Fossati Enrica, ved. Rossi, L. 994,66.
Olivotto Adolfo, operaio di marina, L. 270.
Morabito Felice, guardia carceraria (indennità), L. 1008.
Emiliani Ciro, capo guardiano di magazzino, L. 1267.
Basso Carlo, capitano di fregata, L. 4052.
Beani Antonia, ved. Moncalvi, L. 1200.
Venditto Pasquale, custode, L. 1056.
Ravaioli Enrico, cancelliere, L. 1728.
Chiessari Corina, ved. Giorgetti, L. 2666.66.
Lopez Vincenzo, vice ragioniere, L. 2187.
Onofri Alessio, agente superiore delle imposte, L. 3984.
Zamprotta Palma, ved. Marra, L. 390.33.
Splendore Giovanni, intendente di finanza, L. 5600.
Carron Ceva Mario, capitano, L. 2227.
Pesante Silvestro, verificatore nelle manifatture tabacchi, L. 1372.
Oppedisano Salvatore, vice cancelliere di tribunale, L. 1408.
Blumetti Giuseppe, operaio nelle saline, L. 480.
Zito Luigi, orfano di Luigi, operaio di marina, L. 241.66.
Spiridigliozzi Alessandro, capo verificatore nelle manifatture tabacchi, 1948.
Grotta Tommaso, maggiore, L. 2854.
Trombetta Angela, ved. Bianchi, L. 668.
Gabrielli Alessandro, capitano, L. 2322.
Buzzi Antonio, capitano, L. 2596.
Canal Attilio, ufficiale d'ordine, L. 1308.
Cerini Raimondo, soldato, L. 300.
Lindari Adelina, ved. Costamagna, L. 868 66.
Bona Elvira, moglie di Genovese, ufficiale doganale, L. 621.
Abate Giuseppa, ved. Spasari, 733,33.
Palmieri Armida, ved. Di Girolami, L. 1094.
Garavaldi Ermenegildo, capo guardia carceraria, L. 1055.
Mosinò Gabriele, segretario, L. 2252.
Rosciano Concetta, ved. Izzo, L. 184.66.
Francia Carlo, tenente colonnello, L. 3973.
Salerno Lucia, ved. Giuffreda, L. 490.
Castelli, orfani di Angelo, operaio di artiglieria, L. 150.
Mensitieri Ferdinando, tenente, L. 1936.
Bozzaotra Gaetano, usciere, L. 1056.
Petrucci Agostino, guardia di città, L. 315.33.
Montanari Gio. Batta, capitano, L. 2313.
Patrone Teresa, ved. Notari, L. 609.
Di Bella Lorenzo, ufficiale doganale, L. 2011.
Covi Anna, ved. Marchesi, L. 454.99.
Fenoglio Romeo, orfano di Michele, operaio di artiglieria, L. 150.
Licenziato Anna, ved. Libero, L. 137.77 di cui:
a carico dello Stato, L. 71,51.
a carico del comune di Napoli, L. 66.26;
Di Graci Concetta, ved. Citarella, L. 175.
Galli Pio, capo topografo, L. 3210.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 gennaio, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,91 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 9 gennaio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

8 gennaio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	101,32 78	99,45 78	101,24 52
3 1/2 % *netto*.	100,94 09	99,19 09	100,86 36
3 % *lordo*....	72,20 —	71,00 —	71,54 10

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Le notizie che giungono dal Marocco su Raisuli lo dicono in fuga sui monti o rifugiato nell'asilo, inviolabile per i musulmani, di Abdel-Salem, o, secondo quanto disse il ministro degli esteri francese, Pichon, in Consiglio, Raisuli è fuggito presso il capo degli Oued-rass e negozia con El Guebbas le condizioni della sua capitolazione.

Quale sia la più esatta di queste versioni è inutile ricercare, visto che ognuna di esse porta allo stesso risultato della liquidazione di Raisuli.

Ma non è ancora spenta l'eco di lui che già risorge per il Marocco un'altra grave complicazione. Il pretendente El Roghi minaccia nuovamente il trono di Abdel-Azis, e perciò la guerra desolerà ancora il Riff. Circa El Roghi è interessante un' intervista che da lui ottenne un corrispondente del *Daily Telegraph*, diffusamente pubblicata da quel giornale. El Roghi si vale di fonografi per far credere a non pochi dei suoi seguaci che Allah lo ha designato Sultano del Marocco e che egli vincerà l'usurpatore Abdel-Azis e sterminerà i soldati di lui. Il corrispondente del *Daily Telegraph* nota di non avere riconosciuto in El Roghi lo stesso individuo che aveva conosciuto alcuni anni or sono, donde sorge il dubbio che l'attuale El Roghi non sia lo stesso di altri tempi, ma bensì un impostore che abilmente si sostituì al vero El Roghi, morto in battaglia.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* riferisce come il pretendente riceva armi e munizioni dagli europei, i quali gli fanno credito, e conchiude dicendo che El Roghi protrarrà la guerra eternamente se le nazioni europee si rifiutano di trattare con lui per tutto ciò che riguarda il Marocco, in luogo di Abdel-Azis.

* * *

Il *Matin* ha fatto intervistare il giornalista inglese Stead, il quale si è detto autorizzato dal primo ministro inglese Campbell-Bannerman e dal ministro degli esteri sir E. Grey a fare alcune dichiarazioni. Egli assicura che Bannerman annette grande importanza alla nuova conferenza dell'Aja e che non sarebbe impossibile venisse egli stesso a sedervi come primo plenipotenziario del Regno Unito. Grey seconda con tutto il suo potere gli sforzi del capo del Gabinetto.

La questione di sapere se i popoli civilizzati potrebbero indendersi per impedire la guerra o renderla più rara possibile, sarà sollevata all'Aja, in mancanza di altra potenza, dall'Inghilterra stessa. Stead ne ha ricevuto assicurazione da Grey ed è autorizzato a dichiararlo. L'Inghilterra chiederà ai plenipotenziari di proporre ai paesi civilizzati di inscrivere d'ora innanzi nei loro bilanci una somma destinata ad assicurare il progresso delle idee di pace e di rendere obbligatorio l'articolo 8 dell'Atto dell'Aja del 1899 autorizzante, nel caso di conflitto fra due nazioni, una terza potenza ad offrire la sua mediazione.

L'Inghilterra vorrebbe che le ostilità non potessero essere aperte che dopo una dilazione di 15 o 20 giorni, durante i quali le potenze amiche avrebbero sempre diritto d'intervenire per cercare di regolare il conflitto all'amichevole. Se una delle potenze in conflitto rifiutasse questa mediazione, essa sarebbe messa all'indice e non potrebbe sperare nessun aiuto finanziario e commerciale durante la guerra.

* * *

Si ha da Pietroburgo che la decisione dello Czar di abolire i Ministeri della guerra e della marina, assumendo egli stesso col suo stato maggiore la direzione dei due dicasteri, diventando così presidente del Consiglio della difesa imperiale, è la risoluzione più importante che sia stata presa dopo la dissoluzione della Duma. Se i Ministeri della guerra e della marina avessero continuato ad esistere, le mansioni dei ministri si sarebbero limitate, nelle sedute della Duma, a rispondere alle interrogazioni dei deputati.

Ora, con la nuova organizzazione, verrà tolto alla Duma il diritto di trattare le questioni militari e quelle delle Corti marziali politiche che appassionano così profondamente la massa popolare.

* * *

Il dissidio nippo-americano assopito, ma punto spento, di quando in quando risorge. Ora il nuovo senatore Gearin, dell'Oregon, ha fatto in Senato il suo primo discorso, esprimendo sentimenti che faranno certamente cattiva impressione. Dopo avere dichiarato che nel trattato tra gli Stati Uniti e il Giappone non c'è nulla che garantisca ai ragazzi giapponesi il diritto di frequentare le scuole pubbliche della Confederazione, propose una modificazione del trattato nel senso di limitare l'immigrazione degli operai giapponesi.

« Il lavoro a buon mercato – ha detto il Gearin – fatto dai giapponesi è un pericolo per tutte le industrie degli Stati Uniti. Il pericolo giustifica la reazione contro la rovinosa concorrenza degli asiatici. Non dico che i giapponesi siano inferiori a noi, dico soltanto che essi sono diversi da noi: ecco tutto. E la diversità è così grande e radicale che le due razze non potranno mai mescolarsi ».

Il senatore concluse che gli Stati Uniti devono decidersi od a mandar via tutti i gialli, od a permettere l'invasione.

Il violento discorso del Gearin non aiuterà certamente Roosevelt nel suo tentativo di assicurare una soluzione ragionevole della grave questione, ma sarà accolto sulle coste del Pacifico con entusiasmo, poichè si troverà in quella regione che esso giustifica le misure prese contro i giapponesi, in odio ai trattati.

* * *

Dalla Cina giungono migliori notizie intorno al terribile flagello della fame che desola le regioni più nordiche. L'emigrazione continuata degli affamati ed i soccorsi mandati da Pechino hanno molto attenuato gli orrendi effetti.

Altri telegrammi da Pechino annunciano che i disordini nel Kiang-Si non sono cessati. I ribelli si rifugiano sulle montagne.

Notizie dallo Chang-Tun dicono che regna colà viva agitazione e che i furti e le incursioni sono frequenti.

Molte Società segrete manifestano attività, e numerose persone si rifugiano nei grandi centri e nelle città fortificate.

Yuan-chi-Kai e il governatore sembrano fare sforzi per impedire che i disordini si propaghino e che i tumultuanti penetrino nel Petchi-li.

I funzionari delle varie provincie agiscono di concerto per mettere fine ai disordini, mentre altre volte l'amministrazione di ciascuna provincia agiva isolatamente.

In memoria di Re Vittorio Emanuele II

La bandiera nazionale ha sventolato oggi, abbrunata, dagli edifici pubblici, dall'alto della torre capitolina e dalle case private, per la ricorrenza del 29° anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II, detto giustamente il Padre della patria.

Per la circostanza la presidenza del Comizio dei Veterani aveva pubblicato, ier sera, il seguente proclama:

Veterani!

A voi, nella mesta ora che volge, la devota nostra parola di cittadini e di vecchi soldati. Il funesto 9 gennaio è per la ventinovesima volta di ritorno. Nel ricorrente funebre giorno, tutti, dunque, al Pantheon; ma tutti con un pensiero solo, col pensiero d'intendere la grande anima di Vittorio Emanuele II. Al suo sepolcro traggano, riverenti, quanti in Italia sono italiani, per attingervi responsi di patrio amore.

Veterani!

Dalle reliquie del Re soldato, noi, antichi soldati, messi a guardia, vediamo scintillare intorno ad esso un'iride eterna, in ognuno dei cui raggi leggesi scritto: « Salutato, o generosi, il sabaudo Leone! ».

Veterani!

La sublime elegia che oggi fiorisce sopra ogni labbro latino dirà al mondo di quale deposito sacro la nazione vi ha fatto custodi.

Alle ore 10, giusta l'invito, le associazioni militari e nazionali si sono riunite, con le proprie bandiere, in piazza SS. Apostoli e formatesi in corteo, preceduto da un drappello di guardie municipali e dal concerto civico, si sono recate al Pantheon ed hanno deposto sulla tomba di Re Vittorio Emanuele II belle corone.

Il corteo è stato ricevuto all'ingresso del tempio dalla presidenza del Comizio dei veterani. Nella piazza era gran folla, tenuta alquanto indietro da carabinieri, guardie municipali e di città.

Sotto al pronao erano i vigili con i gonfaloni dei rioni di Roma.

Il corteo ha sfilato prima innanzi alla tomba del Padre della Patria e poscia innanzi a quella di Re Umberto ed uscito dal tempio si è sciolto nella vicina via dei Crescenzi.

Alle ore 11, si è recata al Pantheon la Giunta municipale con a capo il sindaco di Roma, on. senatore Cruciani-Alibrandi, ed ha deposto sulla tomba una bellissima corona di garofani e rose scarlatte con larghi nastri dai colori municipali.

Altre corone hanno deposte gli alunni degli Istituti secondari classici e gli studenti Universitari che si sono recati al tempio accompagnati dei rispettivi presidi e professori.

Durante tutto il giorno, è stato un continuo pellegrinaggio della cittadinanza al Pantheon ed i registri tenuti dai veterani di guardia innanzi alle tombe sono stati coperti da numerosissime firme.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

La fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Elena è stata festeggiata in Roma, in tutte le città e borgate di Provincia, collo inalberamento delle bandiere nazionali agli edifici pubblici e in moltissime case private. Nella serata vi furono luminarie e concerti sulle principali piazze, rappresentazioni di gala in molti teatri, banchetti ed opere di beneficenza.

S. E. il presidente del Senato del Regno ha inviato il seguente telegramma:

« Al gentiluomo di servizio presso S. M. la Regina,

« In questo giorno di gioia domestica per la Reale Famiglia - a nome del Senato e mio - la prego trasmettere i più reverenti cordiali auguri a S. M. la Regina Elena, per la bontà del cuore, pel retto criterio dell'equilibrato ingegno, per la semplicità dei modi e le più elette virtù, sì giustamente pregiata ed amata.

« *Canonico* ».

Il sindaco, senatore Cruciani-Alibrandi, indirizzò a S. M. la Regina una lettera di augurio a nome di tutta la rappresentanza cittadina.

Il prefetto ha inviato al gentiluomo di Corte di Sua Maestà il telegramma seguente:

« In questo faustissimo giorno natalizio di S. M. la Regina, V. S. I. voglia rendersi interprete dei sentimenti di sincera devozione dei funzionari della prefettura e dei componenti questa Giunta provinciale amministrativa, presentando all'augusta Sovrana i nostri più fervidi voti per la felicità di Sua Maestà e di tutta la Reale Famiglia ».

Le autorità di tutte le città italiane, numerose associazioni inviarono telegrammi di omaggio e di augurio alla Reggia.

Le LL. MM. il Re e la Regina, con S. A. R. la principessa Laetitia, con i personaggi dei loro seguiti si recarono ieri sera al teatro Costanzi per assistere alla rappresentazione del *Faust* di Gounod.

Gli augusti personaggi giunsero al teatro poco dopo il principio dello spettacolo ed al loro apparire nei palchi di Corte, l'orchestra eseguì la marcia reale ed il numeroso pubblico dei palchi e delle poltrone e della platea levatosi in piedi fece alle LL. MM. una entusiastica accoglienza con applausi ed evviva.

Le LL. MM. e S. A. R. dovettero affacciarsi al palco per ringraziare.

La dimostrazione affettuosa e sincera, si ripetè allorquando, al termine dello spettacolo, i Sovrani e la Principessa lasciarono il teatro.

Le LL. MM. il Re e la Regina, con S. A. R. la principessa Laetitia, stamani alle ore 8, in carrozze di Corte con le livree rosse, scortate dai corazzieri in piccola tenuta, si sono recate al Pantheon. Poco dopo, in carrozza, anche scortata dai corazzieri, è giunta S. M. la Regina Madre, con S. A. R. il duca di Genova.

Le LL. MM. ed AA. RR. sono state ricevute dal Comizio dei veterani ed entrate nel tempio, hanno assistito ad una messa celebrata da monsignor Bianchi in suffragio del Padre della Patria Re Vittorio Emanuele II. Ter-

minata la messa, le LL. MM. e LL. AA. RR. han fatto ritorno alle rispettive Reggie. La popolazione affollatasi in piazza della Rotonda ha fatto agli Augusti personaggi una deferente dimostrazione.

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta sono partiti ieri per Napoli.

S. A. R. il duca degli Abruzzi è partito ierimattina per Torino.

Nella diplomazia. — Informano da Carlsruhe che il granduca ha ricevuto in udienza di congedo il conte Lanza e lo ha invitato a pranzo.

*** Il ministro d'Italia, Calvi, presso S. M. il Re di Danimarca, è stato nominato cavaliere gran croce dell'ordine del Danebrog.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma sarà convocato in seduta pubblica la sera del 14 corrente per la discussione del bilancio.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Avendo alcuni giornali pubblicato una corrispondenza da Sebenico che narrava con gravi particolari un'aggressione che colà sarebbe avvenuta a danno di operai italiani, il ministro degli esteri telegrafò al R. vice-console di Spalato di recarsi subito a Sebenico per accertare i fatti.

« Il R. vice-console ha telegrafato oggi al ministro degli esteri il risultato della sua inchiesta che toglie qualunque importanza o gravità a quanto colà avvenne. Ecco infatti quanto ha accertato il R. vice-console:

« 103 operai provenienti dalla Bosnia arrivarono a Sebenico il 31 dicembre alle ore 9 pomeridiane. Non avendo trovato alloggio a cagione del loro numero furono ricoverati dalla polizia. Alle 5 antimeridiane del 1° gennaio uscirono ed essendosi incontrati con dei contadini croati ubriachi ebbero con quelli un diverbio. Le guardie protessero gli operai italiani ed arrestarono due croati e tutto finì. Alle 10 una rappresentanza degli operai si recò all'Agenzia consolare italiana per chiedere la solita riduzione di viaggio per Trieste e non accennò punto al diverbio avuto con i croati nè mosse alcuna lagnanza. Gli operai italiani si trattennero tutta la giornata in Sebenico e non furono mai molestati da alcuno. Alle 6 pomeridiane partirono. Questa è la verità dei fatti da cui emerge che le notizie gravi inviate ad alcuni giornali erano tendenziose e miravano ad impressionare l'opinione pubblica italiana ».

Camera di commercio. — Il Consiglio della Camera di commercio di Roma si è riunito ieri per la prima volta dopo la sua nuova costituzione. Presiedeva il consigliere anziano commendator Modigliani. Alla unanimità venne riconfermato presidente il comm. R. Tittoni. A vice presidente venne eletto il comm. Tommaso Rey. Si sono rinnovate tutte le Commissioni permanenti per l'anno in corso.

Associazione della stampa. — All'Associazione della stampa di Roma, venerdì 11, alle ore 21.30 il prof. Corrado Ricci, direttore generale delle Belle arti, terrà una conferenza su « L'arte e la vita italiana ».

Elezione politica. — *Collegio di Calatafimi.* — Risultato definitivo: Iscritti 3967. — Votanti 2767 — Il dott. Nicolò Di Lorenzo ebbe voti 1539 e l'avv. Lopresti ne ebbe 1206.

Schede nulle o bianche 22.

È stato proclamato eletto deputato il dott. Di Lorenzo.

L'Etna in attività. — Il R. Osservatorio di Catania ed Etneo, diretto dal prof. Riccò, comunica che si nota un risveglio dell'Etna. Già prima della fine dell'anno, si sono osservate notevoli eruzioni di fumo denso e copioso e di cenere dal cratere centrale.

Ai primi dell'anno dalla regione pedemontana del vulcano, a mezzodì ed a levante, fu visto alla sera il fumo dell'Etna illuminato da bagliori rossastri, derivanti o da aumento dei materiali incandescenti che si osservano nell'interno dal 1893 in poi, o da eruzioni intercrateriche.

Il personale diretto all'Osservatorio Etneo per le consuete osservazioni meteoriche che si fanno lassù, a 2950 metri, attorno ad ogni primo giovedì del mese, in corrispondenza alle ascensioni areostatiche internazionali per lo studio dell'alta atmosfera, ha dovuto fermarsi alla cantoniera meteorico-alpina a 1900 metri, a causa della grande quantità e della pessima qualità della neve. È quindi per ora impossibile la visita al cratere centrale onde avere maggiori informazioni sul fenomeno.

Marina militare. — La torpediniera *Pellicano* è partita da Zante per Taranto.

Marina mercantile. — Da Barcellona è partito per gli scali dell'America centrale il *Venezuela*, della Veloce. Il *Dandolo*, della Società veneziana, è partito da Spezia per Venezia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — *Camera dei deputati.* — Si apre la sessione ordinaria del 1907. Il decano della Camera, Luigi Passy, pronuncia un'allocuzione, applaudita dalla Destra, nella quale augura una politica più liberale, e consiglia i repubblicani a non allontanare l'idea di Dio. Termina augurando che Dio protegga la Francia e la Repubblica. L'elezione dell'ufficio di presidenza è rinviata a giovedì. La seduta è indi tolta.

PARIGI, 8. — *Senato.* — Presiede il decano Fayard, che pronuncia l'allocuzione tradizionale. Gettando lo sguardo indietro, sulla strada percorsa dalla Repubblica, rileva che il movimento che trascina la nazione verso le istituzioni repubblicane si accentua ogni giorno. Dopo avere inviato un saluto a Fallières e a Loubet, già presidenti del Senato, l'oratore esprime la speranza che l'agitazione causata dall'atteggiamento del Papa, atteggiamento ispirato da consigli provenienti dall'estero e poco favorevole alle libere istituzioni francesi sarà passeggiero e che la maggioranza dei cattolici francesi si rifiuterà a sostenere le pretese dei clericali o degli ultramontani, che presto si troveranno al servizio di ambizioni non confessate.

L'oratore termina dicendo che il Senato studierà, col desiderio di risolverli, diversi problemi sociali (Vivi applausi).

Le elezioni dell'ufficio di presidenza sono rinviate a giovedì.

La seduta è indi tolta.

BERLINO, 8. — *Dieta prussiana.* — Il ministro delle finanze, barone di Rheinbaben, presenta il bilancio, nel quale le entrate e le spese si equilibrano nella somma di 3,187,100,000 marchi.

Il ministro dichiara che si prevede che l'esercizio 1906 si chiuderà con risultati finanziari brillanti; soggiunge che la situazione economica si presenta favorevole; le nubi politiche si sono dissipate; e un'èra di pace è aperta. Si può ora, mercè l'operosità del popolo tedesco, attendere un grande progresso della nazione.

BERLINO, 8. — La Camera dei signori ha rieletto per acclamazione l'ufficio di presidenza precedente, composto del principe d'Inn Knyphausen, presidente, e del barone di Manteuffeld e di Becker, vice presidenti.

BRESLAVIA, 8. — Il giubileo episcopale del cardinale Kopp è stato celebrato con grande pompa e con numeroso concorso di vescovi, ecclesiastici ed autorità civili.

L'imperatore era rappresentato dal ministro dei culti, Studt, ed il Governo austriaco dal presidente provinciale della Carinzia, barone de Hein.

PARIGI, 8. — Il *Temps* pubblica un dispaccio da Tangeri, firmato Edmond Doutté, che dice:

Essendomi recato, autorizzato dal Moulaih Fid, presso il Caid Ganu col cancelliere del consolato francese di Mogador, siamo

stati ingiuriati, scacciati o ricondotti per forza a Marrakotsch ad istigazione di Hadjab Dessolam, governatore di Marraketsch.

BERLINO, 8. — In una riunione convocata da scienziati ed artisti, il direttore dell'ufficio coloniale, Dernburg, ha parlato sulle questioni coloniali. Dernburg ha detto che colonizzare significa rendere utili le terre, le loro ricchezze e soprattutto gli indigeni, a favore delle nazioni colonizzatrici.

Se anticamente si colonizzava con mezzi di distruzione si può oggi colonizzare con mezzi di conservazione, quali sono i missionari, i medici, le ferrovie e le macchine. Il mezzo di colonizzazione più importante è la ferrovia. La questione coloniale, ha soggiunto, è in gran parte questione di danaro.

Dernburg ha parlato poscia specialmente dell'Africa sud occidentale che ha dichiarato essere economicamente e climaticamente la più sicura di tutte le colonie tedesche. Nella nazione tedesca ha concluso, vi sono molte forze pronte a mettersi al servizio della politica coloniale ed a fornirle gli aiuti senza i quali non può riuscire.

LONDRA, 9. — Il *Daily Mail* ha da Teheran: Lo Scià è morto ieri sera; l'annunzio ufficiale sarà dato oggi.

I ministri esteri hanno ricevuto la notizia della morte dello Scià ad ora avanzata della notte.

Il pubblico ignora ancora il decesso. Le vie sono deserte. La città è immersa nell'oscurità.

LONDRA, 9. — Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo:

Il maggior generale Dratchensky, prefetto di Taganrok, è stato nominato prefetto di Pietroburgo, perchè la presenza del maggior generale Rheinbot, prefetto di Mosca, è stata giudicata necessaria a Mosca durante le elezioni per la Duma.

LONDRA, 9. — Lo *Standard* ha da Christ-Church (Nuova Zelanda): Il rappresentante francese smentisce ufficialmente qualsiasi intenzione da parte del suo Governo di cedere l'isola di Taiti all'Inghilterra.

CADICE, 9. — Gli incrociatori *Infanta Isabella* e *Rio de la Plata* e la controtorpediniera *Proserpina* sono partiti per Tangeri, al comando del contrammiraglio Matha.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 8 gennaio 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	758.23.
Umidità relativa a mezzodì	47.
Vento a mezzodì	E.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 7.2.
	minimo 1.1.
Pioggia in 24 ore	—

8 gennaio 1907.

In Europa: pressione massima di 778 sul golfo di Guascogna; minima di 744 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque, fino a 7 mm. all'estremo sud; temperatura aumentata; pioggiarelle e nevicate sull'Italia inferiore e Sicilia.

Barometro: massimo a 770 all'estremo nord, minimo a 760 lungo le coste joniche.

Probabilità: venti settentrionali, moderati sull'alta Italia, forti altrove; cielo vario sull'Italia superiore e Sardegna, nuvoloso con pioggie e nevicate altrove; basso Tirreno, basso Adriatico e Jonio molto agitati.

N. B. — Alle ore 11 è stato telegrafato ai semafori delle coste joniche e delle isole di alzare il segnale di nord.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 gennaio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima (nelle 24 ore)	Minima (nelle 24 ore)
Porto Maurizio...	1/2 coperto	legg. mosso	11 2	5 6
Genova	sereno	calmo	10 4	6 4
Spezia	sereno	legg. mosso	7 5	1 0
Cuneo	1/4 coperto	—	8 9	— 0 3
Torino	1/2 coperto	—	5 3	— 2 9
Alessandria	1/4 coperto	—	1 9	— 4 7
Novara	sereno	—	5 0	— 3 5
Domodossola	sereno	—	7 1	— 4 5
Pavia	sereno	—	4 0	— 5 8
Milano	sereno	—	3 6	— 2 7
Sondrio	sereno	—	6 1	— 5 0
Bergamo	sereno	—	4 4	— 0 6
Brescia	sereno	—	5 2	— 4 0
Cremona	sereno	—	1 4	— 4 1
Mantova	nebbioso	—	0 7	— 5 6
Verona	1/4 coperto	—	2 0	— 2 9
Belluno	3/4 coperto	—	1 7	— 5 6
Udine	1/2 coperto	—	4 3	— 3 1
Treviso	1/2 coperto	—	3 8	— 2 1
Venezia	1/2 coperto	calmo	2 6	— 2 0
Padova	sereno	—	2 4	— 4 2
Rovigo	1/2 coperto	—	3 0	— 5 0
Piacenza	sereno	—	1 1	— 5 0
Parma	sereno	—	2 0	— 3 0
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	2 0	— 3 0
Modena	3/4 coperto	—	1 6	— 3 7
Ferrara	1/4 coperto	—	1 5	— 5 1
Bologna	sereno	—	1 9	— 1 9
Ravenna	sereno	—	3 1	— 6 3
Forlì	1/4 coperto	—	3 8	— 2 4
Pesaro	sereno	calmo	5 0	— 3 0
Ancona	coperto	molto agitato	8 0	2 4
Urbino	1/4 coperto	—	1 9	— 1 0
Macerata	coperto	—	4 2	— 0 4
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	8 0	1 0
Perugia	1/4 coperto	—	4 6	0 2
Camerino	coperto	—	1 6	— 2 8
Lucca	1/4 coperto	—	4 5	— 2 2
Pisa	sereno	—	7 2	— 3 3
Livorno	sereno	calmo	6 8	0 0
Firenze	sereno	—	4 2	— 3 3
Arezzo	sereno	—	6 7	— 2 6
Siena	sereno	—	5 0	0 0
Grosseto	sereno	—	2 0	0 0
Roma	sereno	—	7 4	1 1
Teramo	coperto	—	6 2	0 0
Chieti	coperto	—	5 0	— 1 0
Aquila	coperto	—	2 9	— 2 0
Agnone	nevoso	—	1 6	— 2 3
Foggia	coperto	—	6 6	1 3
Bari	coperto ☾	tempestoso	8 0	3 0
Lecce	1/2 coperto	—	8 4	4 5
Caserta	1/2 coperto	—	9 5	3 5
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	8 4	2 9
Benevento	nevoso	—	6 8	2 0
Avellino	nevoso	—	4 9	0 0
Caggiano	1/2 coperto	—	6 0	— 1 8
Potenza	coperto	—	2 0	— 3 0
Cosenza	sereno	—	7 0	2 6
Tiriolo	sereno	—	4 0	— 3 0
Reggio Calabria ..	nevoso	agitato	12 0	7 5
Trapani	3/4 coperto	mosso	11 3	8 0
Palermo	3/4 coperto	molto agitato	8 8	5 1
Porto Empedocle ..	coperto	calmo	14 0	8 0
Caltanissetta	coperto	—	8 1	2 3
Messina	coperto	calmo	11 1	7 1
Catania	coperto	mosso	10 9	5 3
Siracusa	coperto	agitato	11 7	6 2
Cagliari	1/2 coperto	mosso	10 8	1 0
Sassari	sereno	—	11 0	2 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*